



**SG**  
**7 Leasing**

Relazioni  
e  
Bilancio

**2018**



# INDICE

<b>7</b>	<b>Relazione degli Amministratori sulla Gestione</b>	<b>3</b>
<b>7</b>	<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>23</b>
<b>7</b>	<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>27</b>
<b>7</b>	<b>Bilancio al 31 dicembre 2018</b>	<b>31</b>
		33 Stato Patrimoniale
		35 Conto Economico
		36 Prospetto della redditività complessiva
		37 Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto
		39 Rendiconto Finanziario
<b>7</b>	<b>Nota Integrativa</b>	<b>41</b>
		41 Indice
		43 Parte A – Politiche contabili
		63 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
		89 Parte C – Informazioni sul Conto Economico
		103 Parte D – Altre informazioni



## **7 Relazione degli Amministratori sulla Gestione**



# Relazione degli Amministratori sulla Gestione

## 1. Lo scenario macroeconomico.

L'attività economica globale ha decelerato negli ultimi mesi e si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti.

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita: nell'autunno la produzione industriale è significativamente diminuita in Germania, Francia e Italia.

In Italia l'attività economica, dopo una riduzione nella seconda metà del 2018, secondo recenti indicazioni avrebbe lievemente recuperato all'inizio di questo anno.

Secondo il sondaggio di Banca d'Italia, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito dell'incertezza politica ed economica, nonché dalle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è ancora favorevole, anche se il rallentamento del commercio globale ha ridotto le prospettive future degli ordini esteri.

Le condizioni del credito rimangono nel complesso distese, con tassi mediamente stabili. La qualità del credito bancario continua a migliorare. I crediti deteriorati hanno continuato a diminuire, raggiungendo il 4,5% nel terzo trimestre (dal 5,3% dello scorso anno).

Le proiezioni per l'economia italiana indicano che il PIL quest'anno si assesterà ad un +0,6%, stima in flessione dello 0,4% rispetto alla valutazione precedente, per effetto dei dati più sfavorevoli osservati a fine 2018 sull'attività economica, alla tendenza registrata verso il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese e alle stime di rallentamento del commercio mondiale.

Le proiezioni di crescita della Banca d'Italia nel 2020 e 2021 sono rispettivamente dello 0,9% e dell'1%.

Le prospettive future, avuto presente i fattori di incertezza sopra esposti, non sono particolarmente positive a causa dei rischi di un deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione ad investire.

Nel 2019 gli investimenti fissi lordi, come anche rilevato da Assilea, sono previsti espandersi ad un ritmo molto contenuto rispetto al 2018, alimentati prevalentemente dagli investimenti in costruzioni che risulterebbero influenzati positivamente dalle misure di politica fiscale previste dal governo.

## 2. Il mercato del *leasing* in Italia

Nel 2018 il settore del leasing e noleggio a lungo termine ha registrato una crescita del 5,3% rispetto al 2017 raggiungendo quasi i 30 miliardi.

Il leasing si sta confermando un importante strumento di finanziamento per l'innovazione; il 20% dei finanziamenti concessi ha interessato imprese partecipanti al Piano Industria 4.0 che prevede incentivi per gli investimenti in tecnologie produttive innovative.

*Tabella 1: il mercato del leasing in Italia (importi in milioni di euro)*

	2018		2017		VAR %	
	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo
<b>Strumentale</b>	224.408	9.344	211.908	8.836	6%	6%
<b>Autoveicoli</b>	192.540	8.775	190.641	8.464	1%	4%
<b>Immobiliare</b>	4.583	4.121	4.205	3.742	9%	10%
<b>Aeronavale</b>	439	517	354	522	24%	-1%
<b>Energie rinnovabili</b>	124	83	107	88	16%	-6%
<b>TOTALE</b>	<b>422.094</b>	<b>22.840</b>	<b>407.215</b>	<b>21.652</b>	<b>4%</b>	<b>5%</b>

### 3. Andamento commerciale della Società

#### 3.1 La linea di business SGEF Italia

La Vostra Società svolge la propria attività in Italia nell'ambito di SOCIETE GENERALE Equipment Finance (SGEF), la linea di *business* di SOCIETE GENERALE per l'attività di *leasing*.

I contratti di leasing stipulati nel corso dell'anno dalle società di SGEF Italia sono stati pari a 1.061 milioni di Euro, registrando una crescita pari al 7% in termini di volumi ma tenendo invariato il numero dei contratti rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2018 le società di SGEF Italia hanno operato secondo *policy* ormai consolidate con l'usuale prudenza sia nella valutazione delle nuove operazioni di leasing, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria, sia nell'approccio a nuovi prodotti.

La crescita dell'attività ha interessato tutte le tipologie di prodotto.

I nuovi contratti di leasing stipulati nel corso del 2018 si riferiscono:

- per il 48% a macchinari e impianti industriali
- per il 36% a immobili strumentali;
- per il 16% a autoveicoli.

Avuto riguardo alla derivazione commerciale, le nuove operazioni di *leasing* finalizzate nel corso del 2018 sono state originate grazie alle relazioni intrattenute con Istituti di Credito, Associazioni Confartigianali, Vendors internazionali e locali.



### 3.2 Andamento commerciale dell'impresa

Nell'ambito dell'attività commerciale di SGEF Italia, i contratti di *leasing* stipulati dalla Vostra Società nel corso dell'anno appena trascorso, sono stati n. 2.209 (-4% rispetto al 2017) per un ammontare di 389 milioni di Euro (contro i 369 milioni di Euro nel 2017, con un incremento del 5%). L'importo medio dei contratti stipulati nell'anno 2018 è stato di 176 mila Euro (in linea con il valore medio del 2017) a conferma dell'attenzione della società nel frazionamento del rischio.

La seguente tabella riporta la suddivisione per prodotto dei contratti di *leasing* stipulati nell'anno 2018 e il confronto con l'anno precedente.

*Tabella 2: SG Leasing: suddivisione per prodotto dei contratti di leasing stipulati nel 2018 (importi in milioni di euro)*

	2018		2017		VAR %	
	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo
<b>Strumentale</b>	984	166	969	174	2%	-5%
<b>Autoveicoli</b>	932	68	1.068	76	-13%	-10%
<b>Immobiliare</b>	284	151	268	119	6%	27%
<b>Aeronavale</b>	5	3	2	0	150%	1148%
<b>Energie rinnovabili</b>	4	1	2	0	100%	64%
<b>TOTALE</b>	<b>2.209</b>	<b>389</b>	<b>2.309</b>	<b>369</b>	<b>-4%</b>	<b>5%</b>

Avuto riguardo ai canali commerciali, i nuovi contratti di *leasing* stipulati nel corso del 2018 derivano:

- per il 2% da segnalazioni della Capogruppo SOCIETE GENERALE;
- per il 50% da segnalazioni degli Istituti di Credito associati;
- per il 48% dall'attività commerciale direttamente svolta dalla Società, in virtù sia di proprie azioni di sviluppo sia di azioni scaturenti da mere segnalazioni di opportunità di terzi.

Sotto il profilo finanziario, l'attività di *leasing* ha beneficiato del sostegno di SOCIETE GENERALE attraverso finanziamenti diretti e interventi volti a facilitare alla società l'accesso agli strumenti di politica monetaria (TLTRO della BCE) e a finanziamenti della Banca Europea degli Investimenti (BEI).

La società allo scopo di diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento ha fatto ricorso, anche se in minor misura, a finanziamenti da banche commerciali terze.

#### 4. Andamento patrimoniale ed economico

Si espongono in forma sintetica i dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 dicembre 2018, raffrontati a quelli del medesimo periodo del 2017.

*Tabella 3: Stato Patrimoniale riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro*

<u>Attività</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Crediti	1.244.326	1.153.231
Attività materiali e immateriali	1.260	831
Altre attività	27.138	25.018
<b>Totale attività</b>	<b><u>1.272.724</u></b>	<b><u>1.179.080</u></b>
<u>Passività e Patrimonio Netto</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Debiti	1.159.147	1.073.514
Altre passività	47.139	38.836
Fondi per rischi e oneri	1.177	942
Patrimonio netto	55.177	59.444
Utile d'esercizio	10.084	6.344
<b>Totale passività</b>	<b><u>1.272.724</u></b>	<b><u>1.179.080</u></b>

#### Crediti

La voce è costituita principalmente da crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria al netto delle rettifiche di valore. La crescita del 8% è correlata all'incremento dell'attività commerciale.

Il valore residuo finanziario del portafoglio dei contratti di *leasing* in essere al 31 dicembre 2018 è pari a 1.197 milioni di Euro.

Esso si riferisce:

- per il 60% a immobili;
- per il 28% a macchinari, impianti industriali e piccoli impianti fotovoltaici (cosiddetto leasing strumentale);
- per il 12% ad autoveicoli e imbarcazioni da diporto.

Il portafoglio contratti della Società ha le seguenti caratteristiche:

- La clientela è storicamente rappresentata principalmente da PMI e da clientela c.d. *retail* (complessivamente circa il 91% del totale crediti al 31 dicembre 2018);

*Tabella 4: suddivisione del portafoglio crediti per categoria di debitori*

PORTAFOGLIO	Esposizione %	N. Contratti
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0,00%	0,00%
BANCHE	0,00%	0,00%
ENTI PUBBLICI	0,18%	0,13%
LARGE CORPORATE	9,18%	5,56%
PMI	46,57%	30,38%
RETAIL	44,07%	63,94%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

- l'ubicazione dei beni è concentrata nel nord Italia, operando la Società prevalentemente in Lombardia e in minor misura in Piemonte, Trentino Alto Adige, Toscana e Campania;
- i contratti di leasing immobiliare sono nella generalità stipulati con utilizzatori finali (artigiani e PMI) e il loro importo medio è inferiore alla media di mercato; l'importo medio dei contratti non immobiliari è in linea con quello del mercato;
- il finanziamento di beni strumentali cosiddetti "illiquidi" (per la mancanza del mercato dell'usato) è accompagnato da fattori di mitigazione del rischio di credito avuto riguardo all'ammontare del maxicanone e alla durata della operazione.

I crediti lordi deteriorati (sommatoria di "sofferenze", "inadempienze probabili" e crediti scaduti da oltre 90 giorni) rappresentano il 7,0% del portafoglio complessivo (contro il 7,9% del 2017) rimanendo significativamente inferiori alle medie di mercato (pari al 22,9% analisi ASSILEA sul "Rischio di Credito").

L'indice delle attività deteriorate, in valore assoluto, dopo aver toccato "l'apice" a giugno 2015, continua a ridursi sia per il portafoglio immobiliare sia per il portafoglio non immobiliare. L'indice delle attività deteriorate della società è inoltre sempre significativamente inferiore rispetto all'indice di mercato in termini "quantitativi" ma anche in termini "qualitativi".

La suddivisione per prodotto dell'incidenza delle attività deteriorate è la seguente:

*Tabella 5: rapporto tra totale credito deteriorato e totale dei crediti: confronto con la media nazionale*

	SG Leasing	Mercato Italiano leasing (società attive)
Portafoglio "bonis"	93,00%	80,90%
Portafoglio "deteriorato"	7,00%	19,10%
Totale portafoglio	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>

	SG Leasing	Mercato Italiano leasing (società attive)
Portafoglio "bonis"	93,00%	80,90%
<b>Default "lordo"</b>	<b>7,00 %</b>	<b>19,10 %</b>
Accantonamenti a bilancio (provision)	28,84%	46,80%
<b>Default "netto"</b>	<b>5,11 %</b>	<b>11,10 %</b>

	SG Leasing	Mercato Italiano leasing (società attive)
<b>Portafoglio immobiliare deteriorato</b>	<b>9,50 %</b>	<b>28,86 %</b>
- di cui < 2,5 mln	12,07%	26,33%
- di cui > € 2,5 mn < € 5 mln	9,75%	32,35%
- di cui > € 5 mln	7,13%	31,74%
- di cui immobili in costruzione	0,14%	22,97%
<b>Portafoglio non immobiliare deteriorato</b>	<b>3,60 %</b>	<b>11,06 %</b>
Macchinari e impianti industriali	4,48%	11,90%
Autoveicoli	2,27%	8,86%
Imbarcazioni da diporto	--	33,87%
<b>Totale</b>	<b>7,00 %</b>	<b>19,10 %</b>

Conformemente alla *policy* di credito di Gruppo, la Società effettua una valutazione analitica per tutte le posizioni c.d. *in default*, intendendosi con tale espressione tutte quelle posizioni con uno scaduto maggiore di 90 giorni ed i contratti risolti con azioni legali o procedure concorsuali in corso.

La valutazione analitica viene effettuata "pratica per pratica" avendo a riferimento sia la situazione specifica delle pratiche sia la possibilità di recupero del credito scaduto sulla base anche di stime aggiornate dei beni, sia eventuali fidejussioni bancarie a garanzia.

La metodologia di valutazione dei crediti applicata dalla Società tiene in debito conto le condizioni di mercato e i tempi di recupero e di ricollocamento dei beni.

Sulla base delle valutazioni effettuate si evidenziano gli indici di copertura delle attività deteriorate:

- **relative a contratti mobiliari**

garanzie bancarie	1%
previsioni di recupero	7%
perizie beni	27%
fondo rischi	65%
  
- **relative a contratti immobiliari**

perizie immobili	81%
fondo rischi	19%

Circa il portafoglio mobiliare “in default” la Società anche per il 2018 ha effettuato l’usuale revisione di fine anno delle perizie del cui esito si è tenuto conto per la determinazione delle rettifiche di valore dell’anno.

Circa il portafoglio immobiliare, per il quale la valenza delle stime assume ancor più rilievo sia per il loro ammontare sia per il trend del mercato di riferimento, la Società, avvalendosi dell’opera di una indipendente società esterna, ha effettuato la consueta revisione annuale dei valori di mercato di tutto il portafoglio sia “in bonis” sia “in default”.

A tale riguardo si segnala che, in sede di revisione delle perizie immobiliari, sono stati effettuati:

- sopralluoghi per tutti gli immobili oggetto di contratti in sofferenza;
- perizie “desktop” sulla base dei documenti relativi all’immobile, inclusa la perizia originaria eseguita sul posto, singolarmente per tutti i contratti con scaduto maggiore di 180 giorni;
- perizie caso per caso sulla base di indici del mercato immobiliare per i contratti in bonis regolari e con scaduto fino a 180 giorni.

Sulla base dei valori di mercato aggiornati risultanti dalla revisione annuale delle perizie, la Società, ai fini della valutazione delle esposizioni immobiliari deteriorate, ha operato, a seconda dei casi, degli abbattimenti del valore di perizia aggiornati applicando degli “haircut” progressivi in base alla categoria delle attività deteriorate, particolarmente conservativi soprattutto per gli immobili ripossessati da più tempo.

#### Altre attività

La voce comprende principalmente attività fiscali correnti per gli acconti di imposta versati ed anticipi a fornitori per l’acquisto di beni concessi in locazione finanziaria. La voce ha subito un incremento di 2.276 migliaia di euro per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS9.

#### Debiti

I debiti sono costituiti per l’82% da finanziamenti accesi con la capogruppo SOCIETE GENERALE che come già accennato, soddisfa quasi integralmente il fabbisogno finanziario della Società per lo svolgimento della propria attività. Il rimanente 18% afferisce ad esposizioni con altri Istituti di Credito e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

### Altre passività

La voce è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

### Patrimonio netto

Il patrimonio netto ha avuto la seguente evoluzione:

- un incremento di 340 migliaia di euro dovuto per lo più alla destinazione di una quota dell'esercizio 2017 a riserva straordinaria a seguito della volontà degli Azionisti di proseguire nel rafforzamento patrimoniale della Società;
- un decremento di 4.607 migliaia di euro (al netto dell'effetto fiscale) per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; si precisa che la società ha deciso di non avvalersi della disciplina transitoria.

Il rapporto Fondi propri / attività ponderate è pari al 8,9% rispetto al requisito vigente del 6%.

Tabella 6: Conto Economico Scalare riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro

	<u>2018</u>	<u>2017</u>
<b>Margine finanziario</b>	<b>27.612</b>	<b>26.659</b>
Commissioni nette	-70	245
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>27.542</b>	<b>26.904</b>
Costi di struttura	-8.337	-7.894
Costo del rischio di credito (perdite, riprese di valore e accantonamenti)	-4.356	-9.424
Altri oneri e proventi	1.011	701
<b>Utile operativo</b>	<b>15.861</b>	<b>10.287</b>
Imposte dell'esercizio	-5.777	-3.942
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>10.084</b>	<b>6.344</b>

La gestione economica evidenzia un utile, prima delle imposte e tasse, di 15.861 mila Euro (+54% rispetto al 2017); l'utile netto ammonta a 10.084 mila Euro dopo l'accantonamento a imposte e tasse.

Si illustrano di seguito i principali elementi che hanno caratterizzato la gestione economica della Società nell'anno 2018:

- incremento del margine finanziario del 4% dovuto principalmente all'incremento degli impieghi mediamente investiti e al miglioramento delle condizioni economiche applicate alla clientela, in linea con le condizioni di mercato;
- stretto monitoraggio dei costi di struttura, che hanno subito un incremento del 6%;
- significativa riduzione del costo del rischio su crediti determinato applicando la metodologia storica e mantenendo l'approccio prudente di accantonamenti progressivi in particolare per il portafoglio immobiliare ripossessato da più tempo;
- aumento del valore netto degli altri proventi e oneri a seguito di una ottimizzazione di alcuni riaddebiti correlati a servizi resi alla clientela.

### **Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa**

Si segnalano qui di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali e di efficienza della Società:

- rapporto fra utile d'esercizio e patrimonio netto: 18% (11% nel 2017);
- rapporto fra utile operativo e margine di intermediazione: 58% (38% nel 2017);
- rapporto fra utile operativo e totale delle attività: 1,25% (0,9% nel 2017);
- rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi: 5,5% (6% nel 2017);
- rapporto fra costi di struttura e margine intermediazione ("*cost income ratio*"): 30,3% (29,3% nel 2017).

## **5. Informativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi**

### **5.1 Il sistema dei controlli interni**

A seguito della riforma del Titolo V del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 Testo Unico Bancario (di seguito, TUB) – attuata con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 n. 53 e della Circolare della Banca d'Italia del 3 aprile 2015 (di seguito, Circolare n. 288 o Disposizioni di Vigilanza) – la Società ha revisionato il proprio **Sistema di controlli Interni** (di seguito **SCI**), volto ad assicurare la conformità alla normativa e ai codici di condotta e promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti, migliorare la redditività (riduzione delle perdite attese e miglioramento della qualità dei servizi offerti) e proteggere la solidità patrimoniale.

Per SCI s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti a:

- garantire l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- assicurare la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;

- contenere i rischi cui la Società risulta esposta;
- salvaguardare il valore delle attività;
- garantire efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- perseguire affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire il rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Con l'obiettivo di disciplinare il dispositivo generale di controllo interno e renderlo conforme alla normativa vigente, la Società ha adottato il documento Direttiva 90 "The Group's internal Control System" emanato dal Gruppo SG e, all'interno della propria struttura organizzativa, ha reso operativi i seguenti livelli di controllo:

- controlli di I livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono attuati da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "Permanent Supervision", che stabilisce la griglia dei controlli che devono essere effettuati dalle varie funzioni a scadenze prestabilite;
- controlli di II livello:** nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, i controlli di II livello sono stati allocati presso il Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, al cui interno si è provveduto ad assicurare specifica autonomia rispettivamente alla funzione di Risk Management ed a quelle di Compliance e Antiriciclaggio;
- controlli di III livello:** diretti a individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dello SCI e del sistema informativo (ICT audit). Detti controlli risultano a cura del Servizio Internal Audit, affidato in outsourcing a Société Générale S.A.

Contestualmente, la Società ha provveduto a nominare per ciascuna delle funzioni di controllo di II e III livello un Referente interno per le funzioni esternalizzate, in possesso degli adeguati requisiti di professionalità e indipendenza richiesti dalla normativa.

Al Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio è stato affidato l'obiettivo di assicurare, tra l'altro (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio relativo all'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- la conformità dell'operatività aziendale rispetto alle norme di etere e autoregolamentazione;
- il rispetto della disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Al Servizio di Internal Audit sono stati, invece, affidati i seguenti obiettivi (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- la valutazione circa la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa e del sistema informativo (ICT audit);
- la verifica di regolarità circa le diverse attività aziendali (incluse quelle esternalizzate), l'evoluzione dei rischi e l'operatività della rete distributiva;
- lo svolgimento di controlli sul rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività.



Tutte e tre le funzioni di controllo sopra descritte informano costantemente gli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato) circa le potenziali situazioni di rischio, sulle azioni (o sulle proposte d'azioni) intraprese per limitare e/o superare tali rischi, sull'efficienza e sull'efficacia dei controlli in essere e sulle eventuali azioni effettuate o proposte relative alla soluzione dei problemi inerenti eventuali carenze nello SCI.

Allo scopo, poi, di consentire un coordinamento e allineamento informativo tra le rispettive figure di vertice delle funzioni di controllo relativamente agli esiti delle rispettive attività, è stato costituito il Comitato dei Controlli Interni, presieduto dal Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio. Il Comitato si riunisce con periodicità semestrale ed è composto da:

- l'Amministratore delegato;
- il Responsabile del Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio.

## **5.2 Controlli svolti nell'ambito del periodo di riferimento**

Nell'ambito delle iniziative volte alla verifica dello SCI, le funzioni di *Risk Management*, *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Internal Audit* hanno operato, concordemente con il mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, in base ad un preciso piano di interventi e controlli, per i quali ha riferito al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale.

Durante l'anno 2018, sulla base dei piani delle Funzioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono stati svolti controlli nei seguenti ambiti:

- Area commerciale e gestione contratti
- Processo per la redazione del rendiconto ICAAP
- Funzione Recupero Crediti
- Metodologia avanzata del rischio di credito (IRBA)
- Metodologia avanzata dei rischi operativi (AMA)
- Funzioni Operative Importanti esternalizzate (FOI)
- Funzione IT
- Antiriciclaggio, Embargo e Sanzioni

Inoltre la funzione Internal Audit ha presentato, previa verifica con il Collegio Sindacale, il piano di audit per l'anno 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 novembre 2018.

## **6. La gestione dei rischi di “primo” e “secondo” pilastro**

### **6.1 Rischi di “Primo Pilastro”**

#### **6.1.1 Rischio di Credito**

Per il tipo di attività svolta dalla Società il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante. Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il processo di analisi e monitoraggio del rischio di credito è formalizzato in specifiche procedure organizzative interne nel rispetto delle *policy* della Capogruppo.

A partire dal 31 dicembre 2017 la Società ha optato in modo definitivo per l'applicazione della metodologia avanzata IRBA per la quantificazione dei requisiti patrimoniali del rischio di credito. Tuttavia, la Società ha ritenuto opportuno continuare a utilizzare il metodo Standardizzato per le controparti pubbliche e per le controparti per le quali, non avendo la completezza dei dati necessaria alla corretta applicazione del metodo IRBA, anche in considerazione che tale soluzione risulta essere maggiormente conservativa ai fini del computo del fabbisogno di capitale rispetto alla metodologia avanzata.

Con decorrenza 1° gennaio 2018 la Società ha adottato il nuovo principio contabile IFRS9 per la classificazione e valutazione dei crediti. In sede di valutazione periodica del rischio di credito sono stati pertanto recepiti i criteri di Gruppo per quanto riguarda la classificazione delle esposizioni in “stadio 1” e “stadio 2”: ulteriori dettagli sono indicati nella Nota Integrativa.

### 6.1.2 Rischio Operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, personale e sistemi interni, oppure eventi esogeni (es. frodi, errori umani, interruzioni di operatività, inadempienze contrattuali ecc.) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Per la determinazione del requisito patrimoniale necessario a fronte dei rischi operativi assunti, la Società ha adottato la metodologia avanzata AMA a seguito dell'autorizzazione ottenuta da parte della Banca d'Italia in data 27 novembre 2008.

I dispositivi messi in atto per la gestione, il monitoraggio e la misurazione, in via continuativa, dei rischi operativi, in modo conforme e coerente con le procedure previste dalla Capogruppo, a livello di linea di business, sono i seguenti:

Raccolta delle Perdite Operative, ossia un sistema interno di raccolta e valutazione su base continuativa delle perdite registrate;

Key Risk Indicators, ovvero Indicatori di Rischio in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta;

Risk Control Self Assessment (RCSA), ossia un'autovalutazione annuale del rischio da parte del management con l'ausilio di misure e parametri quali-quantitativi che consente di determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi;

Analisi di Scenario, che nell'ambito del modello AMA consiste in una valutazione economica della propria esposizione al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato. Essa è condotta annualmente sulla base delle policy e delle procedure definite in coordinamento con la Capogruppo;

Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision), mira a garantire che i controlli operativi siano eseguiti correttamente e vengono definiti da ogni entità per il proprio ambito di competenza.

I dispositivi sopra indicati sono soggetti a valutazioni e aggiornamenti periodici sotto il coordinamento della Casa Madre.

### 6.1.3 Rischi di Mercato

La Società non è soggetta a rischi di mercato - inteso come il rischio derivante dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A) - in quanto non svolge attività di “trading” e non detiene posizioni di “trading” di valori mobiliari, divise e tassi di interesse né altre posizioni in valuta o su merci. La Società non ha mai operato su “derivati” equivalenti.

Al 31 dicembre 2018 la Società presenta un requisito patrimoniale sui rischi di primo pilastro di €. 36,5 milioni, a fronte del quale l'ammontare dei Fondi propri è pari a €. 49,7 milioni; emerge pertanto un'eccedenza patrimoniale rispetto ai rischi di primo pilastro €. 13,2 milioni, senza considerare l'utile dell'esercizio 2018.

## 6.2 Rischi di “Secondo Pilastro”

Nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la Società ha provveduto a censire, valutare e misurare gli altri rischi, cosiddetti Rischi di “Secondo Pilastro” ossia:

- di concentrazione;
- di tasso di interesse (su portafoglio immobilizzato);
- di liquidità;
- residuo;
- strategico;
- reputazionale.
- 

Nell'ambito di tale processo la Società, dopo aver determinato il fabbisogno di capitale ad inizio anno 2018, ha provveduto a valutare e monitorare con periodicità trimestrale il *trend* del fabbisogno di capitale. I risultati delle analisi effettuate sono state portate periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione a cura dell'Organo con funzione di gestione.

L'aggiornamento annuale del rendiconto ICAAP da trasmettere all'Organo di Vigilanza è, alla data della presente Relazione, in corso di predisposizione e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti.

Il Capitale interno complessivo a fronte del totale dei rischi (primo e secondo pilastro) ai quali risulta esposta la Società è pari, al 31.12.2018, a €. 38,5 milioni; tale importo, confrontato con il totale dei Fondi propri della Società, fa emergere un'eccedenza di ca. €. 11,2 milioni, senza considerare l'utile dell'esercizio 2018.

Per ulteriori informazioni in materia di gestione dei rischi, si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa.

## 7. Fatti di rilievo del periodo

### 7.1 Azionista SGEF S.A.

Per effetto di una riorganizzazione degli assetti societari intervenuti all'interno del Gruppo Société Générale, l'azionista SGEF SA ha rilevato le quote del precedente azionista SG Equipment Finance International GmbH con decorrenza 28/06/2018. Il nuovo azionista SGEF SA è detenuto al 100% dal Gruppo Société Générale.

### 7.2 Accertamento ispettivo Banca d'Italia

Ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria la società ha avuto nel trimestre ottobre-dicembre un accertamento ispettivo. Esso, come riportato nella Relazione finale redatta dagli Ispettori, si è concluso con risultanze parzialmente favorevoli (2). L'accertamento ha evidenziato:

- la positiva situazione della Società che si contraddistingue per una redditività congrua e costante, anche nell'ambito delle contrazioni di mercato degli ultimi tempi,
- un livello di patrimonializzazione adeguato giustificato altresì dalla presenza di un rischio di credito largamente inferiore alla media registratasi nel settore operativo di riferimento.

In tale contesto sono stati indicati degli interventi migliorativi in ambito di "governance" e dei sistemi di controllo di secondo livello per i quali la società ha già adottato un piano di azione.

La società fornirà formale riscontro all'Organo di Vigilanza entro il 30 aprile 2019.

La Società inoltre, nel corso dell'anno 2018 è stata impegnata per la realizzazione dei seguenti progetti e adeguamenti normativi:

### 7.3 Rischio di Credito e IFRS 9

Per quanto riguarda il rischio di credito, la Società sta utilizzando, per la valutazione della clientela, *rating* propri prodotti con modelli di valutazione del merito di credito validati dalla capogruppo Société Générale sia per la clientela retail e PMI sia per quella c.d. *Large Corporate* e Istituzioni finanziarie. Tali modelli di valutazione sono oggetto periodicamente di verifica e adattamento per tenere conto delle modifiche intervenute nel portafoglio della Società.

La Società con decorrenza 1° gennaio 2018 ha introdotto la classificazione dei crediti in base al nuovo principio contabile IFRS 9: a seguito della definizione del modello di business, la Società ha provveduto a valutare il proprio portafoglio crediti sulla base del "Solely Payments of Principal and Interest" (SPPI). In virtù del risultato positivo del testing, il portafoglio della Società è valutato al costo ammortizzato.

In sede di valutazione periodica del rischio di credito, sono altresì stati recepiti i criteri di gruppo per quanto attiene la classificazione delle esposizioni in "stadio 1" e "stadio 2".

Il passaggio dallo stadio 1 allo stadio 2 viene eseguito per le posizioni che presentino scaduto per più di 30 giorni non legato a motivi tecnici di pagamento, oppure per controparti che siano posizionate nella watch list di controllo a seguito delle attività di monitoraggio sopra descritte o infine per controparti per le quali si registra un significativo incremento della PD rispetto al valore rilevato in fase di stipula del contratto di leasing.

A seguito delle nuove metodologie di classificazione è stata altresì rivista la metodologia di impairment sui crediti. In particolare, sulla base dei requisiti del principio IFRS9, le rettifiche di valore sulle posizioni classificate nel portafoglio di stadio 1 sono calcolate in base alla perdita attesa a 12 mesi, mentre per le esposizioni classificate nei portafogli di stadio 2 le rettifiche sono calcolate sulla base delle perdite attese per l'intero arco di durata del rapporto (orizzonte "life time"). Per entrambi gli stadi, la LGD utilizzata per il calcolo della perdita attesa è la medesima validata per i modelli IRBA sia per il portafoglio Real Estate che Non Real Estate.

La valutazione dell'*impairment* per lo "Stadio 3" non ha subito modifiche rispetto alla metodologia storica adottata dalla società.

L'adozione del nuovo principio contabile ha comportato un incremento dei Fondi Rischi su Crediti di 6.883 migliaia di euro e dei Crediti per imposte anticipate di 2.276 migliaia di euro, pertanto l'impatto negativo del patrimonio netto (F.T.A.) è stato di 4.607 migliaia di euro.

#### **7.4 Rischi Operativi**

Nel corso del 2018, la Società ha continuato a gestire, nell'ambito della metodologia AMA, i processi di "Raccolta delle Perdite Operative", di calcolo dei "Key Risk Indicator", il "Risk Control Self Assessment" (RCSA), le "Analisi di scenario" e la "Sorveglianza Permanente" (Permanent Supervision), oltre al Business Continuity Plan predisposto per consentire alla Società il proseguimento delle attività anche in caso di grave indisponibilità delle risorse fisiche e informatiche dell'azienda.

#### **7.5 Rischio di non conformità**

Con riferimento all'ambito della gestione del rischio di non conformità, la Società ha proseguito nelle attività di: i) identificazione nel continuo delle norme applicabili valutandone l'impatto; ii) supporto e consulenza agli Organi/ Funzioni aziendali; iii) compliance risk assessment sugli ambiti normativi rilevanti (c.d. core); iv) predisposizione/ aggiornamento delle disposizioni organizzative interne per assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate.

Nello specifico la Società ha completato la quasi totalità delle attività previste nel piano 2018 e ha svolto ulteriori attività non pianificate rese necessarie dallo sviluppo progettuale della Società e dalle innovazioni normative e regolamentari (i.e. Regolamento (UE) 2016/679, ovvero il cd. "GDPR" – General Data Protection Regulation).

Gli esiti delle attività svolte nel corso dell'esercizio, in termini di Risk Assessment e controlli di conformità, non hanno evidenziato particolari criticità in merito alla gestione del rischio di non-conformità alle normative e ai regolamenti vigenti.

#### **7.6 Antiriciclaggio**

Nel corso del 2018, la Società ha proseguito nelle attività di ottimizzazione delle normative e procedure interne al fine di assicurare l'adeguato presidio dei rischi in materia di antiriciclaggio. Essa ha inoltre provveduto a: i) prestare attività di supporto e consulenza agli Organi/ Funzioni aziendali; ii) assicurare adeguata informazione e formazione al personale della Società; iii) predisporre l'Invio di adeguati flussi informativi alle funzioni aziendali e di Gruppo; iv) garantire il coordinamento con le disposizioni istituite dal Servizio Compliance di Gruppo in materia di antiriciclaggio e lotta al terrorismo.

La Società ha inoltre organizzato come di consueto i corsi di aggiornamento annuale per tutto il personale dipendente sulla normativa antiriciclaggio.

## 8. Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività dell'impresa

Anche nel 2018 l'attività commerciale si è sviluppata per lo più nell'ambito delle relazioni con Istituti di Credito e Associazioni Confartigianali nei territori ove essi sono presenti e radicati. Tale impostazione da un punto di vista operativo ha trovato sviluppo nell'offerta del *leasing* da parte degli Istituti e delle Associazioni direttamente alla propria clientela. Da un punto di vista creditizio, tali relazioni commerciali e la prudente politica di approccio al rischio praticata dalla Società hanno favorito l'attento monitoraggio del rischio di credito e contribuito a limitare il deteriorarsi di posizioni creditorie.

Il *leasing* offerto dalla Società si è confermato caratterizzato dalla corrispondenza delle operazioni alle reali esigenze della clientela in materia di finanziamento dei propri investimenti fissi, senza ricorso a forme "improprie" di utilizzo dello strumento finanziario stesso.

## 9. Altre informazioni

### 9.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, oltre a quanto indicato nella descrizione dei progetti dettagliati al precedente punto 6.

### 9.2 Rapporti con le altre Società del Gruppo

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Société Générale S.A.

La Società intratteneva, al 31 dicembre 2018, i seguenti rapporti nei confronti delle Società del Gruppo Société Générale:

in migliaia di Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Controllante	24.652	935.485	2.595	1.269	-
Altre Società del Gruppo	3.481	269	1.122	3.213	-

I rapporti con la Controllante e le altre Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato; essi sono dettagliati nella Nota Integrativa.

### 9.3 Numero e valore nominale delle azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie, durante l'esercizio non sono avvenuti acquisti e cessioni di azioni proprie.

#### **9.4 Numero e valore azioni detenute della controllante**

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni della propria Controllante.

### **10. Prevedibile evoluzione della gestione**

La Vostra Società per l'anno 2019 si è data i seguenti obiettivi:

- migliorare il livello di profittabilità economica raggiunto, grazie anche alla crescita del portafoglio in essere;
- continuare un attento monitoraggio sui rischi di credito ed operativi;
- rafforzare ulteriormente i presidi organizzativi per il miglioramento del sistema dei controlli interni in generale e in particolare quelli connessi al rischio di credito;
- migliorare la qualità dell'offerta a canali commerciali e clientela con l'adozione di nuovi sistemi informatici.

### **11. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019, la gestione economica della Società sta continuando a mostrare un andamento positivo.

La Società continua altresì un attento monitoraggio delle posizioni deteriorate anche al fine del puntuale presidio delle rettifiche di valore.

= \* = \* = \* = \* =

Un particolare ringraziamento va indirizzato a tutti i dipendenti che hanno contribuito, con impegno e iniziativa, allo sviluppo economico della Vostra Società.

= \* = \* = \* = \* =

## 12. Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Azionisti,

il risultato di bilancio, al netto delle imposte e tasse di Euro 5.777.248,00, è di Euro 10.083.693,00 che Vi proponiamo di destinare :

- Euro 504.185,00 alla riserva legale (5%)
- Euro 9.579.508,00 alla riserva straordinaria.

Signori Azionisti,

Vi rammentiamo che con la prossima Assemblea viene a scadere il mandato a suo tempo conferito a questo Consiglio, Vi ringraziamo per la fiducia accordata e Vi invitiamo a procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

Vi rammentiamo inoltre che con la prossima Assemblea viene a scadere il mandato a suo tempo conferito al Collegio Sindacale, a cui rivolgiamo i nostri ringraziamenti per l'apprezzata professionalità con la quale ha assolto al ruolo assegnato. Siete pertanto invitati a procedere alla nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Vi rammentiamo infine che con la prossima Assemblea viene a scadere il mandato a suo tempo conferito alla Società di revisione EY S.p.A. Siete pertanto invitati a procedere alla nomina della nuova Società di revisione per gli esercizi dal 2019 al 2027, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Odile de Saivre

Bologna, 1° aprile 2019



## **7 Relazione del Collegio Sindacale**

**SG Leasing S.p.A.**

Sede in Milano via Trivulzio n. 5

Capitale sociale € 24.625.480,00 i.v.

Registro delle Imprese di Milano n. 06422900156

Soggetta a direzione e coordinamento di Société Générale S.a.

Albo degli intermediari finanziari della Banca d'Italia n. 31

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.****ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 29 APRILE 2019**

\* \* \* \*

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2018 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge ai sensi dell'art. 2403 c.c., posto che l'attività di revisione legale dei conti è stata esercitata ai sensi dell'art. 2409 bis c.c. e dell'art. 16 D.Lgs. n. 39/2010 dalla Società di Revisione EY S.p.A..

In particolare :

- abbiamo partecipato alle n. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alla assemblea ottenendo sia dagli Amministratori con periodicità almeno trimestrale, sia nel corso delle riunioni periodiche del Collegio, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla struttura organizzativa della Società, sul sistema di controllo interno e sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili di funzione, in particolare dal soggetto responsabile del controllo interno, dal responsabile della funzione di conformità alle norme e della gestione del rischio, nonché tramite incontri con la Società



di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti; in particolare il Collegio ha tenuto n. 8 riunioni.

La funzione di Controllo Interno, esternalizzata alla società capogruppo ha predisposto regolarmente Relazioni periodiche trasmesse al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

La funzione di Conformità alle norme e di Controllo del Rischio, esternalizzata ad altra società italiana del gruppo, ha pure essa riferito sull'attività svolta con specifiche Relazioni al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Abbiamo esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- il Bilancio è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS in coerenza con le disposizioni di legge e della Banca d'Italia;
- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo esaminato l'impostazione generale data allo stesso, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

In ordine al Bilancio al 31 Dicembre 2018 la Società di Revisione in data 11 aprile



2019 ha rilasciato la propria Relazione di Revisione senza rilievi e con l'attestazione di coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti specifici tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

Tenuto conto della Relazione della Società di Revisione, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2018, così come redatto dagli Amministratori.

Rammentiamo agli azionisti che con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2018 viene a scadere il mandato di tutti gli organi societari e pertanto l'assemblea viene convocata anche per le relative nomine.

Per il conferimento dell'incarico di revisione legale depositeremo apposita proposta motivata di nomina all'assemblea.

Milano, 12 aprile 2019.

Il Collegio Sindacale

(Dott. Guido Croci)

(Dott. Michele Casò)

(Dott.ssa Serenella Rossano)

## **7 Relazione della Società di Revisione**

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della  
SG Leasing S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della SG Leasing S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenta le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della SG Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della SG Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

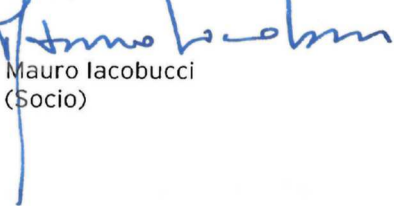
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della SG Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SG Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2019

EY S.p.A.



Mauro Iacobucci  
(Socio)



## **7 Bilancio al 31 Dicembre 2018**



**STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI**

VOCI DELL' ATTIVO		31/12/2018	31/12/2017
<b>10</b>	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>21.529</b>	<b>32.507</b>
<b>40</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.244.325.508</b>	<b>1.153.230.731</b>
	a) crediti verso banche	24.724.658	28.020.102
	b) crediti verso società finanziarie	6.132.553	5.842.293
	c) crediti verso clientela	1.213.468.298	1.119.368.336
<b>80</b>	<b>Attività materiali</b>	<b>536.200</b>	<b>404.361</b>
<b>90</b>	<b>Attività immateriali</b>	<b>724.148</b>	<b>426.427</b>
<b>100</b>	<b>Attività fiscali</b>	<b>11.076.288</b>	<b>8.402.679</b>
	a) correnti	2.209.050	1.649.302
	b) anticipate	8.867.239	6.753.377
<b>120</b>	<b>Altre attività</b>	<b>16.040.504</b>	<b>16.583.271</b>
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.272.724.178</b>	<b>1.179.079.976</b>

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI			
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017
	<b>10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.159.147.417</b>	<b>1.073.513.864</b>
	a) debiti	1.159.147.417	1.073.513.864
	<b>60 Passività fiscali</b>	<b>10.728.031</b>	<b>8.148.101</b>
	a) correnti	7.873.292	5.142.241
	b) differite	2.854.739	3.005.861
	<b>80 Altre passività</b>	<b>36.412.415</b>	<b>30.687.431</b>
	<b>90 Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>487.650</b>	<b>565.677</b>
	<b>100 Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>689.388</b>	<b>376.286</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	313.103	0
	c) altri fondi per rischi ed oneri	376.286	376.286
	<b>110 Capitale</b>	<b>24.625.480</b>	<b>24.625.480</b>
	<b>150 Riserve</b>	<b>30.079.875</b>	<b>34.883.494</b>
	<b>160 Riserve da valutazione</b>	<b>470.228</b>	<b>-64.603</b>
	<b>170 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.083.693</b>	<b>6.344.246</b>
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.272.724.178</b>	<b>1.179.079.976</b>

**CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI**

	Voci	2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	30.146.882 29.097.671	28.870.250 27.754.298
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.534.697)	(2.211.672)
30.	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>27.612.185</b>	<b>26.658.578</b>
40.	Commissioni attive	711.812	773.302
50.	Commissioni passive	(781.624)	(528.279)
60.	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(69.812)</b>	<b>245.023</b>
120.	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>27.542.373</b>	<b>26.903.602</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.355.662) (4.355.662)	(9.423.764) (9.423.764)
150.	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>23.186.711</b>	<b>17.479.838</b>
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(10.842.040) (5.872.519) (4.969.521)	(10.501.396) (6.037.870) (4.463.526)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	57.492 57.492	0 0
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(175.686)	(128.276)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(589.326)	(466.195)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	4.223.790	3.902.758
210.	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(7.325.770)</b>	<b>(7.193.110)</b>
260.	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>15.860.941</b>	<b>10.286.728</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.777.248)	(3.942.482)
280.	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>10.083.693</b>	<b>6.344.246</b>
300.	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>10.083.693</b>	<b>6.344.246</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI**

	Voci	2018	2017
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.083.693</b>	<b>6.344.246</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	21.264	(703)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperuta dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>21.264</b>	<b>(703)</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>10.104.957</b>	<b>6.343.543</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI													
	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	24.625.480	0	24.625.480										24.625.480
Sovapprezzo emissioni	0	0	0										0
Riserve:													
a) di utili	34.883.493,6	-5.120.834	29.762.660	317.216									30.079.876
b) altre	0	0	0										0
Riserve da valutazione	-64.603	513.566	448.964								21.264		470.228
Strumenti di capitale	0	0	0										0
Azioni proprie	0	0	0										0
Utile (Perdita) di esercizio	6.344.246	0	6.344.246	-317.216	-6.027.030						10.083.693		10.083.693
Patrimonio netto	65.788.617	-4.607.267	61.181.350	0	-6.027.030	0	0	0	0	0	0	10.104.957	65.259.277

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI													
	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio					Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	24.625.480	0	24.625.480										24.625.480
Sovraprezzo emissioni	0	0	0										0
Riserve:													
a) di utili	28.633.294	0	28.633.294	6.250.199									34.883.494
b) altre	0	0	0										0
Riserve da valutazione	-63.901	0	-63.901									-703	-64.603
Strumenti di capitale	0	0	0										0
Azioni proprie	0	0	0										0
Utile (Perdita) di esercizio	6.250.199	0	6.250.199	-6.250.199								6.344.246	6.344.246
Patrimonio netto	59.445.072	0	59.445.072	0	0	0	0	0	0	0	0	6.343.543	65.788.617



## RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2018	2017
<b>1. Gestione</b>	<b>18.194.239</b>	<b>12.997.133</b>
- interessi attivi incassati (+)	29.921.120	28.700.936
- interessi passivi pagati (-)	(2.256.660)	(2.097.609)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	(69.812)	245.023
- spese per il personale (-)	(5.823.818)	(5.921.163)
- altri costi (-)	(9.285.401)	(12.792.135)
- altri ricavi (+)	8.243.022	7.480.415
- imposte e tasse (-)	(2.534.212)	(2.618.334)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(103.074.104)</b>	<b>(84.903.049)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(99.456.541)	(84.558.685)
- altre attività	(3.617.563)	(344.364)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>92.090.489</b>	<b>72.656.622</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.355.516	64.283.417
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	6.734.973	8.373.205
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>7.210.624</b>	<b>750.707</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>3.266</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	3.266	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.197.838)</b>	<b>(727.546)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(310.791)	(335.532)
- acquisti di attività immateriali	(887.047)	(392.013)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>(1.194.572)</b>	<b>(727.546)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISI</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.027.030)	0
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI PROVVISI</b>	<b>(6.027.030)</b>	<b>0</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO</b>	<b>(10.978)</b>	<b>23.161</b>

## RICONCILIAZIONE

	<i>Importo 2018</i>	<i>Importo 2017</i>
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	32.507	9.347
Liquidità totale netta generata/assorbita nell' esercizio	(10.978)	23.161
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell 'esercizio	21.529	32.507

# **7 NOTA INTEGRATIVA**

## **7 PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

## **7 PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

## **7 PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## **7 PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**



## **7 PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### *Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il presente bilancio è stato redatto adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, applicabili nella fattispecie.

Si precisa che non sono stati applicati lo IFRS 8 "Settori operativi" e lo IAS 33 "Utile per azione", in quanto previsti per le sole società quotate.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a decorrere dal 1° gennaio 2013, sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

Nel seguito riportiamo i dati e le informazioni derivanti dalla applicazione dei nuovi principi entrati in vigore nel corso del 2018 che hanno impattato sulla rappresentazione dell'operatività della Società.

#### IFRS 9

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'*impairment* e dell'*hedge accounting*.

#### *Classificazione e valutazione*

In relazione alla classificazione degli strumenti finanziari (titoli e crediti), l'IFRS 9 introduce un approccio basato sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa e sulle strategie di investimento della società; sulla base di tali driver gli strumenti finanziari possono essere classificati in:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziate al fair value con impatto a patrimonio netto (FVTOCI);
- Attività finanziate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Un'attività finanziaria è misurata al costo ammortizzato se entrambe le seguenti condizioni sono rispettate:

- L'asset è detenuto con la finalità di ottenere i flussi di cassa contrattuali (valutazione del business model);
- Le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa rappresentano solo pagamenti di capitale e interessi (Solely Payments of Principal and Interest - SPPI).

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto a patrimonio netto se entrambe le seguenti condizioni sono rispettate:

- L'asset è detenuto sia per incassare flussi di cassa che per generare profitti da vendita (valutazione del business model);
- Le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa rappresentano solo pagamenti di capitale e interessi (Solely Payments of Principal and Interest - SPPI).

Negli altri casi, o qualora l'asset rappresenti uno strumento di capitale, l'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto a conto economico.

La società ha l'opzione irrevocabile alla data di rilevazione iniziale di presentare le variazioni di fair value degli strumenti di capitale che non sono detenuti con la finalità di negoziazione al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo, senza riversamento nel conto economico ad esclusione dei dividendi.

Le quote di fondi comuni e SICAV attualmente presenti nel portafoglio della Società, non superando l'SPPI test e non potendo quindi essere classificati nella categoria FVTOCI, dovranno essere iscritti nella categoria FVTPL, che prevede la registrazione delle variazioni di fair value a conto economico.

Il nuovo principio non ha introdotto sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie. Una modifica rilevante riguarda il trattamento contabile dell'*own credit risk*, ossia variazioni di valore delle passività designate al fair value imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio, per le quali il nuovo principio ha previsto che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

#### *Perdita di valore*

L'IFRS 9 richiede il calcolo delle rettifiche secondo un approccio di perdita attesa (*expected loss*) in sostituzione del concetto di *incurred loss*, avendo come riferimento o un periodo di 12 mesi o l'intera durata contrattuale dello strumento (e.g. *lifetime expected loss*).

In particolare il nuovo principio delinea un approccio per l'*impairment* a tre stadi basato sulla valutazione della qualità delle attività finanziarie dalla data di prima rilevazione a ogni data di bilancio:

- Lo stadio 1 comprende le attività finanziarie che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dalla data di prima rilevazione in bilancio o che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento (*investment grade*). Le perdite attese sui flussi di cassa futuri di tali attività sono calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*12-months expected credit losses* – perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei successivi 12 mesi) con contropartita a conto economico, e gli interessi sono calcolati sul valore contabile lordo (cioè senza deduzione della *loss allowance*).
- Lo stadio 2 comprende le attività finanziarie che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dalla data di prima rilevazione in bilancio, ma che non hanno evidenze oggettive di svalutazione. Le perdite attese sui flussi di cassa futuri di tali attività sono calcolate su tutta la vita residua dello strumento, considerando tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dell'attività finanziaria (*lifetime expected credit losses*), con contropartita a conto economico. Gli interessi sono calcolati sul valore contabile lordo (cioè senza deduzione della *loss allowance*).
- Lo stadio 3 comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di *impairment* alla data di bilancio. Gli interessi sono calcolati sul valore contabile netto (cioè con deduzione della *loss allowance*).

#### *Hedge accounting*

Il principio IFRS 9 introduce un modello sostanzialmente riformato per l'*hedge accounting* che consente, in misura maggiore rispetto allo IAS 39, un allineamento della rappresentazione contabile con le strategie di risk management.

#### *Altri aggiustamenti*

L'adozione dell'IFRS 9 comporterà inoltre, ove necessario, la rettifica di altre voci di bilancio, quali le imposte differite, le attività disponibili per la vendita e le passività a queste associate.

#### *Le scelte adottate dalla Società alla data di applicazione iniziale*

La Società ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard –

non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

A fini comparativi viene incluso nel primo bilancio un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni, in linea con quanto richiesto dal principio. Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile.

#### *Classificazione e misurazione*

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. Business Model), si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow alla data di origine degli strumenti finanziari (c.d. SPPI Test). Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, sulla base della metodologia definita, è stata effettuata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), sono stati individuati i business model di riferimento considerando tutte le informazioni rilevanti, tra cui le metodologie di misurazione e di rendicontazione delle performance delle attività finanziarie, la modalità di gestione e misurazione di rischi che possono influenzare le performance delle attività finanziarie, le politiche di remunerazione dell'alta direzione e i dati storici relativi alle vendite passate.

Nello specifico, i crediti verso clientela per finanziamenti e per altre attività, classificati al 31 dicembre 2017 nella voce 60 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, sono attività detenute esclusivamente con la finalità di ricavarne flussi di cassa futuri; essi perciò hanno evidenziato il superamento del SPPI test e sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

#### *Perdita di valore*

Per quanto riguarda il nuovo modello di impairment, la Società utilizza due metodologie distinte:

- **individuale**, a livello di contratto, per il portafoglio afferente alla metodologia *sophisticated/reference* (che costituisce circa il 97% dell'esposizione verso clientela della Società);
- **collettiva**, per le esposizioni trattate secondo il modello semplificato (3% dell'esposizione).

Le esposizioni valutate sulla base della metodologia individuale, sono trattate secondo modelli PD *point in time* e con approccio *forward looking*.

A seconda della natura della controparte sono utilizzati differenti fattori macro-economici per la determinazione del *forward looking factor*:

- Clientela Large Corporates: variazioni del tasso di occupazione in Italia
- Clientela SME: differenza del PIL italiano spot e la sua media mobile sugli ultimi 5 anni e variazioni del tasso di occupazione locale su base trimestrale
- Clientela Retail: variazioni del tasso di occupazione italiano su base trimestrale

Le esposizioni che rientrano nell'ambito di applicazione della metodologia collettiva sono valutate con una metodologia di calibrazione definita sulla base della tipologia di esposizione:

- prodotti *Loan*: sono esposizioni trattate ai fini dei requisiti prudenziali con l'approccio standardizzato, poiché il totale della loro esposizione è minore dell'1% del portafoglio in bonis; per tali rapporti ai fini del calcolo dell'ECL, sono stati definiti dei parametri fissi, calcolati sul portafoglio calibrato *sophisticated*.
- clientela con modello di rating "*Application Individuals*": sono esposizioni non trattate in IRB-A, e costituiscono circa l'1,3% del portafoglio *bonis*. Per questo perimetro, i coefficienti di calcolo dell'ECL sono stati derivati dai risultati sul perimetro "*Behavioral Individual*".



- esposizioni verso Enti del settore pubblico ed Enti Finanziari: rappresentano meno dell'1% dell'esposizione *in bonis*. Per queste esposizioni, i coefficienti di calcolo dell'ECL sono stati derivati dai risultati sul nostro perimetro Settore Pubblico e sui Large Corporates.

Per quanto riguarda la definizione delle regole per l'inserimento delle esposizioni all'interno del perimetro *stage 2*, esse sono state definite a livello di Gruppo Societe Generale, arricchite da contributi locali e validate da un comitato di esperti creato ad hoc; infine, tali criteri sono stati validati dai revisori della Capogruppo, nonché dalla BCE. In particolare, si è scelto di segnalare in *stage 2*:

- Le controparti con esposizioni scadute da più di 30 giorni;
- Le controparti segnalate in "Watch list", al cui interno sono ricompresi, per un periodo di tempo di almeno 6 mesi, anche i rapporti che sono ritornati nel portafoglio *in bonis* da una precedente classificazione all'interno delle Esposizioni Deteriorate;
- Le controparti che, dall'inizio del rapporto rispetto al momento dell'analisi, hanno subito un peggioramento della PD IFRS9 con orizzonte 12 mesi (c.d. *denotching rule*) superiore ad una predeterminata soglia; con riferimento alla natura della controparte, è stata considerata come soglia di *denotching* +500 bps per le controparti definite Retail e +400 bps per quelle Non-Retail.

L'impatto registrato sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018 conseguente all'applicazione delle nuove disposizioni è stato pari a 6.883.709 Euro (al lordo del relativo effetto fiscale).

#### Hedge accounting

La Società, attualmente, non effettua operazioni di copertura, sotto questo punto di vista l'applicazione del principio non ha comportato impatti alla data di prima applicazione.

#### Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018

Di seguito si riporta un prospetto di raccordo tra gli schemi di bilancio pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2017 e gli schemi di bilancio secondo le disposizioni emanate da Banca D'Italia contenute nel provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

#### Attivo

IAS 39 \ IFRS 9	Saldo al 31/12/2017	10. Cassa e disponibilità liquide	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80. Attività materiali	90. Attività Immateriali	100. Attività fiscali	120. Altre attività
10. Disponibilità liquide	32.507	32.507					
60. Crediti	1.153.230.731		1.153.230.731				
100. Attività materiali	404.361			404.361			
110. Attività Immateriali	426.427				426.427		
120. Attività fiscali	8.402.679					8.402.679	
140. Altre attività	16.583.271						16.583.271
<b>Totale attivo</b>	<b>1.179.079.976</b>	<b>32.507</b>	<b>1.153.230.731</b>	<b>404.361</b>	<b>426.427</b>	<b>8.402.679</b>	<b>16.583.271</b>

## Passivo

IAS 39 \ IFRS 9	Saldo al 31/12/2017	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60. Passività fiscali	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi ed oneri	110. Capitale	150. Riserve	160. Riserve da valutazione	170. Utile (Perdita) d'esercizio
10. Debiti	1.073.513.864	1.073.513.864								
70. Passività fiscali	8.148.101		8.148.101							
90. Altre passività	30.687.431			30.687.431						
100. Trattamento di fine rapporto del personale	565.677				565.677					
110. Fondi per rischi ed oneri	376.286					376.286				
120. Capitale	24.625.480						24.625.480			
160. Riserve	34.883.494							34.883.494		
170. Riserve da valutazione	-64.603								-64.603	
180. Utile (Perdita) d'esercizio	6.344.246									6.344.246
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.179.079.976</b>	<b>1.073.513.864</b>	<b>8.148.101</b>	<b>30.687.431</b>	<b>565.677</b>	<b>376.286</b>	<b>24.625.480</b>	<b>34.883.494</b>	<b>-64.603</b>	<b>6.344.246</b>

La principale riclassifica ha riguardato:

- I crediti sono stati classificati all'interno della voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" senza alcuna differenza in termini di valutazione.

*Raccordo tra Prospetti contabili al 31 dicembre 2017 (che recepiscono le nuove regole di presentazione IFRS 9) e Prospetti contabili al 1° gennaio 2018 (che recepiscono le nuove regole di valutazione e impairment)*

Vengono riportati di seguito i prospetti di riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9), che recepisce le riclassifiche determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Attivo	31/12/2017	Effetto transizione IFRS9		01/01/2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	32.507	-	0	32.507
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.153.230.731	-	(6.513.115)	1.146.717.616
<i>di cui stage 1</i>	<i>931.816.337</i>		<i>(2.694.351)</i>	<i>929.121.986</i>
<i>di cui stage 2</i>	<i>119.694</i>		<i>(3.818.764)</i>	<i>-3.699.070</i>
80. Attività materiali	404.361	-		404.361
90. Attività immateriali	426.427	-		426.427
100. Attività fiscali	8.402.679	-	2.276.443	10.679.122
120. Altre attività	16.583.271	-		16.583.271
<b>Totale attivo</b>	<b>1.179.079.976</b>	<b>-</b>	<b>(4.236.672)</b>	<b>1.174.843.304</b>
<b>Passivo e patrimonio netto</b>				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.073.513.864	-		1.073.513.864
60. Passività fiscali	8.148.101	-		8.148.101
80. Altre passività	30.687.431	-		30.687.431
90. Trattamento di fine rapporto del personale	565.677	-		565.677
100. Fondi per rischi ed oneri	376.286	-	370.594	746.880
<i>di cui a) impegni e garanzie rilasciate</i>			<i>370.594</i>	<i>370.594</i>
110. Capitale	24.625.480	-		24.625.480
150. Riserve	34.883.494	-	(4.607.267)	30.276.227
160. Riserve da valutazione	-64.603	-		-64.603
170. Utile (Perdita) d'esercizio	6.344.246	-		6.344.246
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.179.079.976</b>	<b>-</b>	<b>(4.236.672)</b>	<b>1.174.843.304</b>

Riconciliazione tra patrimonio netto IAS 39 al 31 dicembre 2017 e patrimonio netto IFRS 9 e IFRS 15 al 1 gennaio 2018.

Riconciliazione Patrimonio netto IAS 39 e Patrimonio netto IFRS 9	Effetto transizione a IFRS 9
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2017</b>	<b>65.788.617</b>
Rilevazione delle perdite attese su crediti conformemente all'IFRS 9 per le attività finanziarie	(6.513.115)
Rilevazione delle perdite attese su impegni irrevocabili a erogare fondi	(370.594)
Effetto fiscale	2.276.443
<b>Patrimonio netto al 1 gennaio 2018</b>	<b>61.181.350</b>

*Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL*

L'impairment registrato al 1 gennaio 2018 conseguente all'applicazione delle nuove disposizioni è pari a 6.883.709 Euro (al lordo del relativo effetto fiscale), riconducibile alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato allocate agli stage 1-2, nonché agli impegni irrevocabili a erogare fondi, per i quali il principio contabile IFRS 9 impone il calcolo dell'impairment e la sua apposizione nella voce 100a del Passivo "Fondi per rischi ed oneri: impegni e altre garanzie rilasciate".

#### IFRS 15

L'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", sostituisce a decorrere dal 1° gennaio 2018 i principi IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione", nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria". Il principio è stato emesso a maggio 2014, modificato nell'aprile 2016, omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede infatti la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

In particolare l'IFRS 15 definisce le seguenti fasi:

- Fase 1: Identificazione del contratto con il cliente;
- Fase 2: Identificare le "performance obligation" nel contratto;
- Fase 3: Determinare il prezzo della transazione;
- Fase 4: Allocare il prezzo della transazione alle performance obligation nel contratto;
- Fase 5: Riconoscere il ricavo quando la "performance obligation" è soddisfatta.

L'introduzione del nuovo principio non ha impattato sulla posizione patrimoniale ed economica della Società.

#### Nuovi principi pubblicati ma non ancora adottati

L'IFRS 16 sostituisce a decorrere dal 1° gennaio 2019 le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC-15 "Leasing operativo—Incentivi" e il SIC-27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing". Il principio, omologato dall'Unione Europea nel mese di ottobre 2017 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di introdurre un modello di contabilizzazione unico per tutte le tipologie di leasing, superando la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo.

Il modello unico prevede:

- l'iscrizione nell'attivo patrimoniale del locatario, del diritto di utilizzo del bene preso in locazione (c.d. diritto di utilizzo dell'attività o "*right of use of asset*");
- l'iscrizione nel passivo del locatario del valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing (c.d. *lease liability*);
- l'iscrizione nel conto economico del locatario degli oneri finanziari maturati sulla passività per leasing e dell'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

Il nuovo standard prevede inoltre che il locatario rivaluti la passività relativa al leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti) e l'importo di tale rimisurazione sarà imputato a rettifica del diritto d'uso dell'attività. I contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" e contratti di leasing a breve termine sono esonerati dall'applicazione del nuovo Standard.

Il principio attribuisce alle società la facoltà di scegliere l'approccio di applicazione delle nuove disposizioni tra un approccio pienamente retrospettivo (*full retrospective*) e un approccio retrospettivo modificato (*modified retrospective*). La Società è orientata verso l'adozione di un approccio *modified retrospective*, pertanto i dati del periodo comparativo non saranno rideterminati e saranno applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come consentito dal principio di riferimento.

Allo stato attuale, l'effetto più significativo consiste nella rilevazione da parte della Società di nuove attività e passività per i contratti in essere relativi a immobili, il cui impatto stimato è di circa il 3,6% sul Patrimonio netto.

## **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è corredato inoltre dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi utilizzati e le note sono conformi a quanto previsto da "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2017 in attuazione del D. Lgs. n. 136 del 18 agosto 2015.

Le voci e le sezioni che non riportano valori per il periodo corrente e per l'esercizio precedente sono omesse. Tutti gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in unità di Euro.

Il presente bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Esso trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati effetti finanziari;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è preparato nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il presente documento è stato infine opportunamente integrato con informazioni addizionali, anche in forma tabellare, al fine di garantire una più completa e significativa comprensione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

## **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Non si rilevano fatti successivi alla data di bilancio che comportino rettifica ai valori del bilancio stesso o che, pur non comportando alcuna rettifica, siano considerati rilevanti e la cui mancata informativa possa influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

## Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della società è stato sottoposto a revisione contabile da parte di E.Y. S.p.A.

### A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i criteri di valutazione più significativi adottati nella redazione del presente bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società sono:

- La valutazione dei crediti verso la clientela;
- La quantificazione di alcuni elementi relativi alla parte variabile della remunerazione;
- La stima degli impatti attuariali per i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti;
- La determinazione dei fondi per rischi e oneri;
- Le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Si rimanda alle varie sezioni della nota integrativa per ogni ulteriore informazione in merito.

#### 1 - Cassa e disponibilità liquide

I valori esistenti in cassa sono contabilizzati al valore di iscrizione.

#### 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Vi rientrano anche le partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che lo IAS 28 e l'IFRS 11 consentono di assegnare a tale portafoglio. La voce, in particolare, include:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione essenzialmente rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- Le attività designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9. In

relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;

- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

In particolare sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né *held to collect* né *held to collect and sell*;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di OICR;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

### ***Criteri di classificazione***

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del fair value, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa).

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "70. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair

value sono iscritti nella voce “100. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o qualora siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

### **3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (“held- to-collect”);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

#### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di un credito derivante da un'operazione di leasing avviene all'inizio della decorrenza del leasing, ad un valore pari all'investimento netto del leasing, cioè al fair value del bene locato che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I finanziamenti erogati, generati dagli esborsi sostenuti per la costruzione dei beni da concedere in locazione finanziaria al loro completamento, sono stati iscritti nei crediti verso la clientela e gli interessi del periodo di allestimento, previsti contrattualmente, sono stati rilevati in funzione dell'esposizione finanziaria, applicando il tasso previsto contrattualmente.

#### ***Criteri di classificazione***

I crediti includono i crediti verso clientela, verso enti finanziari e creditizi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario, sono iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 17. Il principio contabile internazionale IAS 17 al paragrafo 4 definisce il leasing come un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. Inoltre definisce operazioni di leasing finanziario quelle nelle quali sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti al locatario. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

#### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresе di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata

contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "120. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Per le attività performing, le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD).

Per la rilevazione e valutazione attività deteriorate, periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie, sopra richiamata;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### ***Criteri di cancellazione***

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando gli stessi vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

I costi e ricavi derivanti dai crediti da operazioni di leasing sono rilevati secondo il principio della competenza finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

## **4 - Attività materiali**

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- computer;



- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettriche;
- attrezzature d'ufficio varie;
- automezzi.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Nella voce sono inclusi anche i beni inoptati e quelli ritirati a seguito della risoluzione dei contratti di leasing e della chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

#### ***Criteri di iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se da esse ci si aspetta di godere di benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

#### ***Criteri di valutazione***

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo ad aliquote quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono effettuate in base alla vita utile delle immobilizzazioni:

- computer e macchine elettroniche: cinque anni
- mobili ed arredi: otto anni
- impianti interni di comunicazione: quattro anni
- attrezzature d'ufficio varie: sei anni
- automezzi: quattro anni.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività materiali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

#### ***Criteri di cancellazione***

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

## **5 - Attività immateriali**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Sono rappresentate da software ad utilità pluriennale e lavori di manutenzione straordinaria su immobile in affitto.

#### ***Criteri di iscrizione***

Esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto, al netto dell'ammortamento diretto calcolato con aliquote costanti in base alla prevista utilità futura.

### ***Criteri di valutazione***

Le attività immateriali rappresentate da software sono ammortizzate in 3 anni, le attività immateriali rappresentate da manutenzioni straordinarie dell'immobile in affitto sono ammortizzate in base alla durata del contratto di affitto.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

### ***Criteri di cancellazione***

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

## **6 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value". Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati. Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi, valutati al costo ammortizzato.

### ***Criteri di iscrizione***

I debiti verso banche e i debiti verso clientela sono iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

### ***Criteri di classificazione***

La voce debiti comprende i debiti verso enti finanziari, verso enti creditizi e verso clientela, classificati come finanziamenti ai sensi dello IAS 39, paragrafo 9, in quanto passività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per l'importo nominale.

Il *fair value* è determinato per tutti i debiti ai soli fini di informativa.

### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

## **7 - Attività e Passività fiscali**

Le imposte sul reddito sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nelle "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le imposte anticipate e le imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene calcolata per tenere conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate sono state determinate sulle differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, ma che non presentano i requisiti fiscali per la deducibilità nell'esercizio di rilevazione e vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate.

Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## **8 – Fondi per rischi e oneri**

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevati in bilancio soltanto se:

- esiste un'obbligazione presente (legale o implicita) o che probabilmente si manifesterà in futuro per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione presente o futura;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Le passività accantonate sono determinate in base alla miglior stima corrente dell'onere previsto per l'esborso finanziario legato all'obbligazione.

Qualora il differimento temporale dell'onere stimato assuma rilevanza, l'importo dell'accantonamento viene adeguato per riflettere il valore attuale dello stesso alla data di esborso e il relativo incremento è rilevato come interesse passivo.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando opportuni tassi di attualizzazione per riflettere il valore del denaro ed i rischi specifici di ciascuna passività.

Quando diventa improbabile l'impiego di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, il fondo viene stornato.

## **9 - Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, tenendo in considerazione i futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

L'accantonamento dell'esercizio è rilevato a conto economico fra le spese del personale. A partire dall'esercizio 2013 gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Redditività Complessiva (OCI - Other Comprehensive Income) come previsto dal nuovo principio IAS 19 – “Benefici per i dipendenti” (IAS 19 Revised) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012.

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato dal bilancio in caso di liquidazione dello stesso ai dipendenti per anticipi o dimissioni.

## **10 - Azioni Proprie**

Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo, in una specifica voce con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto della Società e non sono valorizzate al loro prezzo d'acquisto. In ipotesi di vendita, l'eventuale differenza tra costo d'acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

## **11 - Riconoscimento di costi e ricavi**

I costi e i ricavi dell'esercizio sono iscritti in bilancio secondo i criteri della competenza economica e della correlazione temporale. I costi ed i ricavi (IAS 18) sono iscritti a conto economico quando è probabile che defluiranno o affluiranno all'impresa i relativi benefici economici e quando il loro valore può essere attendibilmente calcolato e, comunque, quando sono stati trasferiti i rischi ed i benefici connessi alla attività o alla passività. In particolare gli interessi derivanti dai contratti di leasing affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo.

### **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

#### ***A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi***

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

#### ***A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento***

Non si sono registrati effetti sulla redditività complessiva dovuti al trasferimento di attività finanziarie tra diversi portafogli.

#### ***A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo***

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti di attività finanziarie.

### **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

#### ***A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati***

A partire dal 1 gennaio 2013 è divenuta obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità che procede alla valutazione.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che questi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico (c.d. "massimo e miglior utilizzo").

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Sono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

Per i livelli di *fair value* 2 e 3, la Società ha utilizzato, come tecnica di valutazione, il c.d. *metodo reddituale*, che converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

I flussi futuri connessi con le attività/passività finanziarie della Società (crediti/debiti per finanziamenti) sono stati attualizzati secondo tassi di attualizzazione che derivano dai rendimenti osservati per attività o passività comparabili negoziate sul mercato attivo; nel caso in cui una singola attività o passività comparabile non riflette adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare, il tasso di attualizzazione utilizzato è derivato dalla combinazione della curva dei rendimenti senza rischio e del c.d. "premio al rischio" stimato per un'attività/passività finanziaria comparabile.

In particolare, gli input di livello 2, cioè gli input diversi dai prezzi quotati, ma che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per l'attività o per la passività, includono la curva dei tassi Euribor (utilizzata per i flussi finanziari a breve scadenza) e la curva dei tassi IRS (utilizzata per i flussi finanziari attesi a lunga scadenza). Nel caso in cui il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare non è riflesso adeguatamente nei dati di input di livello 2, il tasso di attualizzazione utilizzato è stato incrementato di un "premio al rischio", stimato sulla base delle caratteristiche di merito creditizio, durata e liquidità della singola attività/passività oggetto di valutazione. Quest'ultimo tipo di valutazione è classificato come input di livello 3, poiché il premio al rischio stimato è derivato da input non osservabili.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Per valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate nel livello 3, il processo di valutazione utilizzato dalla Società si avvale della tecnica della rettifica del tasso di attualizzazione, che consente di riflettere adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare. Il tasso di attualizzazione rettificato, applicato nel calcolo del *fair value*, è ricavato dall'analisi della curva dei tassi di mercato in aggiunta all'analisi degli *spread* applicati alla Società su finanziamenti onerosi; tali *spread* riflettono i fattori di rischio (per merito creditizio e per durata) che la Società ha in carico.

La sensibilità delle valutazioni al *fair value* di livello 3 è condizionata dunque da 2 fattori distinti: i movimenti in salita o in discesa della curva dei tassi *risk-free* da una parte, e dall'altra parte le variazioni delle componenti di rischio insite nella Società, che si riflettono negli *spread* applicati su finanziamenti onerosi.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

La c.d. "gerarchia del *fair value*" stabilisce che la scelta tra i 3 diversi livelli di input non è opzionale, dovendo gli stessi essere applicati in modo gerarchico; è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su

mercati attivi per le attività o passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel caso concreto, non si sono verificati trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value*.

#### A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 13 in merito all'applicazione del *fair value* ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Non si rilevano attività o passività valutate al *fair value* su base ricorrente

##### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano attività o passività valutate al *fair value* su base ricorrente

##### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.

##### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.244.326		-	1.246.473	1.153.231		-	1.156.196
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.244.326</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.246.473</b>	<b>1.153.231</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.156.196</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.159.147			1.158.189	1.073.514			1.074.083
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.159.147</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.158.189</b>	<b>1.073.514</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.074.083</b>

Legenda:

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

#### **A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Non si sono rilevate nell’esercizio differenze tra il *fair value* di attività o passività finanziarie, non quotate in un mercato attivo, al momento della loro rilevazione iniziale e l’importo determinato a tale data secondo le tecniche di valutazione previste dallo IAS 39.





## **7 PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**



## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### *Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10*

*Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"*

<b>Composizione</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>Totale 31/12/2017</b>
Cassa e disponibilità liquide	22	33
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>33</b>

La voce comprende banconote, valori bollati e conti correnti postali.

### *Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20*

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

### *Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30*

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### *Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40*

*Composizione della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

<b>Composizione</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>Totale 31/12/2017</b>
Crediti verso banche	24.725	28.020
Crediti verso enti finanziari	6.133	5.842
Crediti verso clientela	1.213.468	1.119.368
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.244.326</b>	<b>1.153.231</b>

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	79					1.868	613					2.988
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario	0					0	0					0
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti	24.645					24.645	27.407					27.407
3. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
4. Altre attività												
<b>Totale</b>	<b>24.725</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26.514</b>	<b>28.020</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>30.395</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	2.652					2.652	2.473					2.473
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	3.481					3.481	3.370					3.370
<b>Totale</b>	<b>6.133</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.133</b>	<b>5.842</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.842</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	1.119.138	65.685				1.186.315	1.048.677	55.953				1.105.220
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegni												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	27.333	134				27.467	12.562	473				13.035
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	45	1.134				45	157	1.546				1.704
<b>Totale</b>	<b>1.146.515</b>	<b>66.953</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.213.826</b>	<b>1.061.396</b>	<b>57.972</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.119.958</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Amministrazioni pubbliche	2.446	17		2.844	12	
b) Altre società finanziarie						
c) di cui: imprese di assicurazione						
d) Società non finanziarie	1.144.024	65.802		1.058.394	56.414	
e) Famiglie						
<b>3. Altre attività</b>	45	1.134		157	1.546	
<b>Totale</b>	<b>1.146.515</b>	<b>66.953</b>		<b>1.061.396</b>	<b>57.972</b>	

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>								
<b>Finanziamenti</b>	1.072.545	24.725	107.976	94.656	(3.214)	(3.459)	(28.837)	(9.469)
<b>Altre attività</b>	3.526			3.113			(1.978)	
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.076.071</b>	<b>24.725</b>	<b>107.976</b>	<b>97.769</b>	<b>(3.214)</b>	<b>(3.459)</b>	<b>(30.816)</b>	
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>973.430</b>	<b>28.020</b>	<b>119.865</b>	<b>101.478</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(41.543)</b>	n.d.
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

#### 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	<b>Totale 31/12/2018</b>					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>						
- Beni in leasing finanziario	0	0	2.652	2.652	1.103.214	1.103.214
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni	0	0			4.861	4.861
- Garanzie personali					11.062	11.062
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>						
- Beni in leasing finanziario					65.243	104.447
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					441	441
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.652</b>	<b>2.652</b>	<b>1.184.822</b>	<b>1.224.026</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

	Totale 31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>						
- Beni in leasing finanziario	0	0	2.473	2.473	1.031.966	1.031.966
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni	0	0			1.259	1.259
- Garanzie personali					15.452	15.452
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>						
- Beni in leasing finanziario					55.426	85.126
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					527	527
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.473</b>	<b>2.473</b>	<b>1.104.630</b>	<b>1.134.330</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Le attività non coperte da garanzie reali e personali ricevute sono state allocate fra le attività garantite da beni in locazione finanziaria ed indicate al loro valore residuo al netto delle relative rettifiche di valore. I crediti garantiti da pegni o fidejussioni sono stati indicati nelle voci specifiche. Per i pegni su conto corrente il *fair value* corrisponde al valore contabile. In particolare in presenza di più garanzie, il credito è stato classificato dando prevalenza ai pegni rispetto alle garanzie personali.

#### **Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50**

Non si rilevano derivati di copertura.

#### **Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60**

Non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

#### **Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70**

La Società non detiene partecipazioni.



## Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a. terreni		
b. fabbricati	0	0
c. mobili	333	254
d. impianti elettronici	203	150
e. altre		
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili		
d. impianti elettronici		
e. altre		
<b>Totale</b>	<b>536</b>	<b>404</b>
di cui ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non possiede attività materiali ad uso funzionale che siano state oggetto di rivalutazione.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS2.

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		0	254	150	0	404
A.1 Riduzioni di valore totali nette			0	0	0	
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		0	254	150	0	404
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti			200	111		311
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		0	0			0
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite		0	(3)			(3)
C.2 Ammortamenti			(118)	(58)		(176)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		0	333	203	0	536
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		0	333	203	0	536
E. Valutazione al costo		0	333	203	0	536

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede né ha mai posseduto attività materiali detenute a scopo di investimento.

### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS2.

### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Società non ha assunto impegni per acquisto di attività materiali.

## Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2018		31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	724		426	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>724</b>	<b>0</b>	<b>426</b>	<b>0</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>724</b>	<b>0</b>	<b>426</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>724</b>	<b>0</b>	<b>426</b>	<b>0</b>

Le attività immateriali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Esse si riferiscono principalmente ad investimenti software.

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>426</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	887
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(589)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>724</b>

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono valutate al costo storico, per cui non hanno generato variazioni di fair value. La Società non possiede attività immateriali acquisite per concessione governativa; non ha altresì attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti, né impegni per l'acquisto di attività immateriali. Non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Anticipi IRES	1.600	1.026
2. Anticipi IRAP	609	623
3. Imposte anticipate	8.867	6.753
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>11.076</b>	<b>8.402</b>

### 10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Debiti v/erario IRES	6.911	4.442
2. Debiti v/erario IRAP	962	700
3. Fondo imposte differite	2.854	3.006
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>10.727</b>	<b>8.148</b>

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>6.751</b>	<b>7.236</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. riprese di valore		
d. altre	374	334
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		46
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri	(536)	(864)
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a. trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b. altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.589</b>	<b>6.751</b>

L'incremento delle imposte anticipate si riferisce principalmente a riprese fiscali temporanee che saranno deducibili nei successivi, in quanto si ritiene con ragionevole certezza, sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro, di poter recuperare tali imposte anticipate nel corso dei prossimi esercizi.

Lo scarico di imposte anticipate si riferisce al rigiro delle svalutazioni dei precedenti esercizi a riduzione dell'imponibile IRES dell'anno corrente.

*10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>Totale 31/12/2017</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.777</b>	<b>6.641</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(536)</b>	<b>(863)</b>
3.1 Rigiri	(536)	(863)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.241</b>	<b>5.777</b>

*10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>Totale 31/12/2017</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.981</b>	<b>2.992</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a. rigiri	(82)	(11)
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(80)	
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.819</b>	<b>2.981</b>

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili	2.276	
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri		
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.279</b>	<b>2</b>

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>26</b>	<b>25</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre	11	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a. rigiri		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	
<b>4. Importo finale</b>	<b>36</b>	<b>26</b>

**Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

Non si rilevano attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

**Sezione 12 - Altre attività - Voce 120**

12.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Depositi cauzionali	17	16
2. Crediti verso l'erario	14.228	14.718
3. Crediti diversi	1.572	1.704
4. Ratei e risconti attivi	224	145
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>16.041</b>	<b>16.583</b>

La voce "crediti diversi" è costituita principalmente da anticipi pagati a fornitori di cespiti in leasing.



## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Debiti verso banche	1.145.694	1.055.203
Debiti verso enti finanziari	269	145
Debiti verso clientela	13.185	18.166
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.159.147</b>	<b>1.073.514</b>

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	1.118.041			1.025.194		
<b>2. Altri debiti</b>	27.653	269	13.185	30.009	145	18.166
<b>Totale</b>	<b>1.145.694</b>	<b>269</b>	<b>13.185</b>	<b>1.055.203</b>	<b>145</b>	<b>18.166</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	1.144.735	269	13.185	1.055.773	145	18.166
<b>Totale Fair value</b>	<b>1.144.735</b>	<b>269</b>	<b>13.185</b>	<b>1.055.773</b>	<b>145</b>	<b>18.166</b>

I debiti verso le banche si riferiscono all'82% ai debiti verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società; la voce "Altri debiti" è costituita principalmente da conti correnti passivi.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non si rilevano titoli in circolazione.

#### 1.3 Debiti e titoli subordinati

Non si rilevano debiti subordinati.

#### 1.4 Debiti strutturati

Non si rilevano debiti strutturati.

#### *1.5 Debiti per leasing finanziario*

Non si rilevano debiti per leasing finanziario.

#### ***Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20***

Non si rilevano passività finanziarie di negoziazione.

#### ***Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30***

La Società non detiene passività finanziarie designate al *fair value*.

#### ***Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40***

La Società non detiene derivati di copertura.

#### ***Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50***

Non si rilevano adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

#### ***Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60***

Per quanto riguarda le passività fiscali si rimanda alla sezione 10 dell' Attivo.

#### ***Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70***

Non si rilevano passività associate ad attività in via di dismissione.

#### ***Sezione 8 - Altre passività - Voce 80***

### 8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Debiti verso fornitori per beni concessi in locazione	27.449	21.956
2. Debiti verso il personale	1.176	1.141
3. Debiti verso Erario	195	204
4. Debiti verso Enti Previdenziali	253	245
5. Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	2.420	2.631
6. Debiti verso compagnie assicurative	837	695
7. Altri debiti	1.406	1.306
8. Ratei e risconti passivi	2.676	2.510
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>36.412</b>	<b>30.688</b>

La voce "altri debiti" comprende principalmente le fatture da ricevere per commissioni commerciali e per spese diverse.

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>566</b>	<b>640</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	4	12
B.2 Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(50)	(77)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(32)	(9)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>488</b>	<b>566</b>

La voce "altre variazioni in aumento" è relativa alla contabilizzazione delle perdite/utili attuariali

### 9.2 Altre informazioni

La consistenza del debito per TFR è stata determinata mediante calcolo attuariale effettuato da un esperto indipendente in base ad ipotesi finanziarie e demografiche. Dal 1 gennaio 2013 è entrata in vigore la versione rivista del principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (*Post-employment benefits: defined benefit plans*); tale versione

stabilisce che gli utili/perdite, derivanti dalla valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti (fra i quali rientra il trattamento di fine rapporto del personale destinato in azienda), vanno rilevati subito e per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, con impatto esclusivamente a patrimonio netto.

Di seguito si riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

Tasso di mortalità dei dipendenti	TABELLA ISTAT
Liquidazioni a favore dei dipendenti	1%
Incrementi delle retribuzioni	N/A
Tasso annuo di attualizzazione	0,9%
Tasso annuo di inflazione	1,452%

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità

### **Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100**

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce "b) Altri fondi" accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

#### *10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	313	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	376	376
4.1 controversie legali e fiscali	318	318
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	58	58
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>689</b>	<b>376</b>

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>376</b>	<b>376</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B.1 Accantonamento dell'esercizio				0
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				0
<b>C. Diminuzioni</b>				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>376</b>	<b>376</b>

Non si sono registrate nel corrente anno variazioni del Fondo Rischi ed Oneri.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	256	57		<b>313</b>
2. Garanzie finanziarie rilasciate				<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>256</b>	<b>57</b>	<b>0</b>	<b>313</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non si rilevano fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non si rilevano fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

#### 10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Non si rilevano altri fondi per rischi ed oneri.

### **Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**

#### 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	24.625
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 2.462.548 azioni del valore nominale di Euro 10,00 cadauna.

#### 11.2 Azioni proprie: composizione

Non si rilevano azioni proprie.

#### 11.3 Strumenti di capitale: composizione

Non si rilevano strumenti di capitale

#### 11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Non si rilevano sovrapprezzi di emissione.

#### 11.5 Altre informazioni

Il valore nominale per azione è pari a 10,00 Euro cadauna.

Le azioni sono prive da vincoli, privilegi o altri diritti su di esse, ivi inclusi eventuali vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

La Società non detiene azioni proprie.

Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o per contratti di vendita

### 11.5.1 "Riserve": composizione e variazioni

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Di fusione	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.715</b>	<b>6.618</b>	<b>23.972</b>	<b>578</b>	<b>0</b>	<b>34.883</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>317</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(514)</b>	<b>(196)</b>
B.1 Attribuzioni di utili	317	0				317
B.2 Altre variazioni					(514)	(514)
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(4.607)</b>	<b>(4.607)</b>
C.1 Utilizzi						0
- copertura perdite						0
- distribuzione						0
- trasferimento a capitale						0
C.2 Altre variazioni					(4.607)	(4.607)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.032</b>	<b>6.619</b>	<b>23.972</b>	<b>578</b>	<b>(5.121)</b>	<b>30.080</b>

### 11.5.2 "Riserve da valutazione": composizione e variazioni

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(65)</b>	<b>0</b>	<b>(65)</b>
<b>B. Aumenti</b>					<b>(51)</b>	<b>73</b>	<b>21</b>
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>						21	21
B.2 Altre variazioni					(51)	51	0
<b>C. Diminuzioni</b>					<b>514</b>		<b>514</b>
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>							0
C.2 Altre variazioni					514		514
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>398</b>	<b>73</b>	<b>470</b>

### 11.5.3 Disponibilità, distribuibilità ed origine del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	Origine delle voci del Patrimonio		
					versamento soci	utili d'esercizio	F.T.A.
Capitale	24.625	(1)			24.625		
Strumenti di capitale							
<b>Riserve di utili:</b>							
- riserva legale	4.032	B				4.032	
- riserva straordinaria	23.972	A B C	23.972			23.972	
- riserve di rivalutazione	470	A B					470
- riserva di fusione	578					578	
- altre riserve	-5.121						-5.121
- utili portati a nuovo	6.619		6.619			6.619	
- utile dell'esercizio	10.084	A B C	10.084			10.084	
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>65.259</b>		<b>40.675</b>		<b>24.625</b>	<b>45.284</b>	<b>-4.651</b>
Quota non distribuibile	29.706						
Residuo quota distribuibile	35.554		40.675				

**Legenda:**

- A: per aumento capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci



## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	56.032	3.726	136	59.894	66.095
e) Famiglie					
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non sono rilevati altri impegni e garanzie.

### 3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Società non ha in essere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro o ad accordi similari.

### 4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Società non ha in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro o ad accordi similari.

### 5. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha in essere operazioni di prestito titoli.

6. *Informativa sulle attività a controllo congiunto*

La Società non ha in essere attività a controllo congiunto.

## **7 PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**



## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>				0	
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>				0	
3.1 Crediti verso banche		720	0	720	829
3.2 Crediti verso enti finanziari		58		58	58
3.3 Crediti verso clientela		28.820		28.820	27.444
<b>4. Derivati di copertura</b>					
<b>5. Altre attività</b>				0	
<b>6. Passività finanziarie</b>		549		549	539
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>30.147</b>	<b>0</b>	<b>30.147</b>	<b>28.870</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		1.965			

La voce comprende canoni di indicizzazione negativi per Euro 3.649.626; nell'esercizio 2017, tale importo era pari a Euro 4.256.474

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi "verso clientela per leasing finanziario" sono composti da:

- interessi canoni contratti di leasing
- interessi per dilazione di pagamento concessa ai clienti
- interessi di mora incassati.

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non si rilevano attività finanziarie in valuta

### 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Controparte	Interessi attivi		
	Banche	Società finanziarie	Clientela
<b>1. Leasing finanziario</b>			
- beni immobili	0	53	17.688
- beni mobili	0	3	3.570
- beni strumentali	0	2	7.273
- beni immateriali			
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>58</b>	<b>28.531</b>

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	2.399		107	2.506	2.025
1.2 Debiti verso società finanziarie				0	0
1.3 Debiti verso clientela			29	29	38
1.4 Titoli in circolazione				0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione			0	0	0
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				0	0
4. Altre passività			0	0	149
5. Derivati di copertura				0	0
6. Attività finanziarie				0	0
<b>Totale</b>	<b>2.399</b>	<b>0</b>	<b>136</b>	<b>2.535</b>	<b>2.212</b>

### 1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non si rilevano passività in valuta.

#### 1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Non si rilevano interessi passivi su operazioni di leasing finanziario.

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2018	Totale 2017
a) operazioni di leasing finanziario	712	773
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>712</b>	<b>773</b>

La voce risulta costituita da rimborsi per spese di istruttoria e di recupero crediti.

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie ricevute	229	13
b) distribuzione di servizi da terzi	375	343
c) servizi di incasso e pagamento	119	106
d) altre commissioni	59	66
commissione per recupero crediti	36	41
oneri bancari	23	25
<b>Totale</b>	<b>782</b>	<b>528</b>

### Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 70

Non si rilevano dividendi e proventi simili incassati nell'esercizio.

### Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Non si rileva alcuna attività di negoziazione che abbia comportato risultati attivi o passivi.

### Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non si rileva nessuna attività di copertura effettuata nell'esercizio che abbia comportato risultati.

### Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Non si rilevano utili o perdite da cessione o riacquisto.

### Sezione 7 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

Non si rileva nessuna attività o passività finanziaria al fair value che nell'esercizio che abbia comportato risultati.

### Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<i>Altri crediti</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<i>Altri crediti</i>							
- per leasing	1			-1		0	
- per factoring							
- altri crediti							
<b>3. Crediti verso clientela</b>							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
<i>Altri crediti</i>							
- per leasing	4.408	805	5.762	-4.253	-2.935	3.787	9.483
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti			569		0	569	-59
<b>Totale</b>	<b>4.408</b>	<b>805</b>	<b>6.331</b>	<b>-4.254</b>	<b>-2.935</b>	<b>4.356</b>	<b>9.424</b>

La voce comprende anche le minusvalenze (al netto del relativo fondo) e le plusvalenze da alienazione beni su contratti di leasing deteriorati.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione



Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

### **Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140**

Non si rilevano utili o perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

### **Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160**

#### *10.1 Spese per il personale: composizione*

Voci/Settori	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Personale dipendente</b>		
a. salari e stipendi	4.249	4.237
b. oneri sociali	876	863
c. indennità di fine rapporto	0	0
d. spese previdenziali	57	90
e. accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4	2
f. accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g. versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	341	333
- a benefici definiti	0	0
h. altri benefici a favore dei dipendenti	93	0
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>165</b>	<b>225</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>39</b>	<b>42</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>49</b>	<b>53</b>
<b>Totale</b>	<b>5.873</b>	<b>5.845</b>

#### *10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria*

Tipologia	Quantità (Valore ponderato)
- <b>Personale dipendente</b>	<b>60</b>
a) dirigenti	4
b) quadri direttivi	29
c) restante personale dipendente	28
- <b>Altro personale</b>	<b>2</b>
<b>Totale</b>	<b>62</b>

### 10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Spese per servizi professionali</b>	<b>2.744</b>	<b>2.187</b>
<i>spese legali e consulenze</i>	2.669	2.117
<i>spese di revisione</i>	75	70
<b>2. Imposte indirette e tasse</b>	<b>50</b>	<b>36</b>
<b>3. Spese per manutenzione</b>	<b>74</b>	<b>70</b>
<b>4. Gestione e manutenzione autovetture</b>	<b>148</b>	<b>164</b>
<b>5. Quote associative</b>	<b>5</b>	<b>30</b>
<b>6. Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>1.949</b>	<b>1.977</b>
<i>gestione uffici</i>	821	853
<i>spese per informazioni commerciali</i>	0	0
<i>spese per banche dati</i>	0	0
<i>costi I.T.</i>	479	487
<i>spese telefoniche</i>	76	76
<i>viaggi e trasferte</i>	111	105
<i>spese postali e valori bollati</i>	98	131
<i>materiale vario d'ufficio</i>	64	54
<i>rappresentanza, elargizioni</i>	79	54
<i>altre spese diverse</i>	221	217
<b>Totale</b>	<b>4.970</b>	<b>4.464</b>

Nel corso dell'anno la Società si è avvalsa di consulenze esterne anche a sostegno dei progetti che sono stati intrapresi nell'esercizio.

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti netti			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	(88)	30		(57)
2. Garanzie finanziarie rilasciate				0
<b>Totale</b>	<b>(88)</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>(57)</b>

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non si rilevano accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Non si rilevano accantonamenti netti relativi ad altri fondi per rischi ed oneri.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 di proprietà				
- Ad uso funzionale	176			176
- Per investimento		0		0
- Rimanenze				0
A.2 acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>176</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>176</b>

### Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

#### 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>				
1.1 di proprietà	589			589
1.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>589</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>589</b>

### Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 2018	Totale 2017
1. Oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	(1.245)	(1.237)
2. Premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	(1.976)	(1.541)
3. Oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	(571)	(711)
4. Altri oneri di gestione	(227)	(89)
<b>Totale</b>	<b>(4.019)</b>	<b>(3.578)</b>

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 2018	Totale 2017
1. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	601	539
2. Riaddebiti alla clientela per premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	2.490	1.999
3. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	1.640	1.415
4. Proventi diversi	3.512	3.528
<b>Totale</b>	<b>8.243</b>	<b>7.481</b>

### Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 220

Non si rilevano utili/perdite da partecipazioni rilevati nell'esercizio.

**Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230**

Non ci sono attività materiali e immateriali valutate al fair value.

**Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240**

Non si sono rilevate rettifiche di valore dell'avviamento.

**Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 250**

Non si rilevano utili/perdite da cessioni di investimenti rilevati nell'esercizio.

**Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**

*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

	<b>Totale 2018</b>	<b>Totale 2017</b>
1. Imposte correnti	5.776	3.468
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	163	485
5. Variazione delle imposte differite	(162)	(11)
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>5.777</b>	<b>3.942</b>

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

**IRES**

<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>15.861</b>	
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		4.362
<b>Onere fiscale teorico IRES</b>		<b>4.362</b>
<b>DIFFERENZE PERMANENTI</b>		
<b><i>in aumento dell'imponibile</i></b>	<b>1.892</b>	
altri oneri di gestione	371	
spese amministrative	319	
altro	1.203	
<b><i>in diminuzione dell'imponibile</i></b>	<b>389</b>	
deduzione IRAP 10%	14	
beneficio ACE	232	
altro	144	
<b>IMPONIBILE FISCALE IRES</b>	<b>17.364</b>	
Onere fiscale effettivo IRES		<b>4.775</b>
<b>RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO</b>		
Onere fiscale effettivo IRES		4.775
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRES		39
<b>Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES</b>		<b>4.814</b>
<b>RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES</b>		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES		4.814
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRES	-	39
<b>voce 270 conto economico al 31/12/2018 IRES</b>		<b>4.775</b>

## IRAP

<b>Base imponibile IRAP -articolo 6, comma 1 D. Lgs n. 446/97</b>	<b>18.025</b>	
Onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)		1.004
<b>Onere fiscale teorico IRAP</b>		<b>1.004</b>
<b>Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP</b>	<b>5.646</b>	
interessi indeducibili D. legge n. 112/08	-	
altre variazioni in aumento	5.646	
<b>Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP</b>	<b>- 5.680</b>	
effetto cuneo fiscale	- 5.670	
altre variazioni in diminuzione	- 10	
<b>IMPONIBILE FISCALE IRAP</b>	<b>17.992</b>	
Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)		<b>1.002</b>
<b>RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO</b>		
Onere fiscale effettivo IRAP		1.002
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP	-	40
<b>Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP</b>		<b>962</b>
<b>RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP</b>		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP		962
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRAP		40
<b>voce 190 conto economico al 31/12/2015 IRAP</b>		<b>1.002</b>
<b>TOTALE VOCE 270 CONTO ECONOMICO AL 31/12/2018</b>		<b>5.777</b>

### **Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290**

#### **20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione**

Non si rileva Utile (Perdita) dalle attività operative cessate al netto delle imposte.

## Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

### 21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2018	Totale 2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili	0	53	17.688			216	17.957	17.530
- beni mobili		3	3.570			217	3.790	3.417
- beni strumentali		2	7.273			274	7.549	7.132
- beni immateriali							0	0
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>58</b>	<b>28.531</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>707</b>	<b>29.296</b>	<b>28.078</b>

### 21.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni rilevanti sugli interessi attivi e commissioni attive.



## **7 PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**



## Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

### A. LEASING FINANZIARIO

#### A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- I canoni potenziali (indicizzazioni)
- I costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati.

Sono invece inclusi:

- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o dal terzo a lui collegato;
- il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al *fair value* alla data in cui l'opzione sarà esercitabile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

Per la riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti vedasi tabelle di cui al successivo punto A.2

#### A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2018					
	ESPOSIZIONI DETRIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista		22.835			22.835	
fino a 3 mesi	3.185	39.547		8.686	51.417	908
oltre 3 mesi fino a 1 anno	2.758	153.921		23.625	180.304	1.698
oltre 1 anno fino a 5 anni	59.052	549.595		76.149	684.797	27.704
oltre 5 anni		355.890		37.497	393.388	81.401
durata indeterminata	690	0			690	
<b>Totale</b>	<b>65.685</b>	<b>1.121.789</b>	<b>0</b>	<b>145.957</b>	<b>1.333.431</b>	<b>111.710</b>

Fasce temporali	Totale 31/12/2017					
	ESPOSIZIONI DETRIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista		20.439			20.439	
fino a 3 mesi	23.096	41.214		8.651	72.961	1.289
oltre 3 mesi fino a 1 anno	15.945	132.403		23.654	172.002	1.251
oltre 1 anno fino a 5 anni	9.087	499.818		78.886	587.791	23.795
oltre 5 anni		357.275		43.502	400.777	77.324
durata indeterminata	7.825	0			7.825	
<b>Totale</b>	<b>55.953</b>	<b>1.051.149</b>	<b>0</b>	<b>154.693</b>	<b>1.261.796</b>	<b>103.660</b>

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo. Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

Nella fascia durata indeterminata sono ricompresi sia i crediti deteriorati che i crediti scaduti non deteriorati.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018	Totale 2017
<b>A. Beni immobili</b>				
- Terreni				
- Fabbricati	659.153	637.497	58.635	48.513
<b>B. Beni strumentali</b>	324.728	286.018	5.155	5.977
<b>C. Beni mobili</b>				
- Autoveicoli	134.277	125.109	1.489	1.004
- Aeronavale e ferroviario	3.631	2.525	406	459
- Altri				
<b>D. Beni immateriali</b>				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
<b>Totale</b>	<b>1.121.790</b>	<b>1.051.149</b>	<b>65.685</b>	<b>55.953</b>

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018	Totale 2017
<b>A. Beni immobili</b>						
- Terreni						
- Fabbricati			0	0		
<b>B. Beni strumentali</b>						
<b>C. Beni mobili</b>						
- Autoveicoli	0	0				
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
<b>D. Beni immateriali</b>						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## A.5 Altre informazioni

### A.5.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Esposizione lorda al 31/12/2018	Descrizione bene locato
Immobile	21.003.934	11.861.180	IMMOBILE INDUSTRIALE SITO IN PROVINCIA DI LECCO
Immobile	14.000.000	8.324.919	CAPANNONE PER ATTIVITA' INDUSTRIALE SITO IN PROVINCIA DI ROMA
Immobile	9.851.976	7.076.903	IMMOBILE AD USO ALBERGO IN PROVINCIA DI BOLZANO
Immobile	11.889.323	6.917.842	FABBRICATO A DESTINAZIONE COMMERCIALE/RESIDENZIALE SITO A MILANO

La società opera nei comparti del leasing automobilistico, immobiliare, strumentale e imbarcazioni da diporto, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

### A.5.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali di locazione, cioè la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, sono stati rilevati come oneri nel corso del corrente esercizio, e ammontano a Euro 3.649.626; tale importo fa riferimento ai canoni di indicizzazione negativi rilevati nel corso dell'esercizio.

### A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

L'ammontare dei crediti per operazioni di retro locazione, alla data del 31 dicembre 2018, è pari a Euro 67.253.705

## D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

### D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	58.434	66.095
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>58.434</b>	<b>66.095</b>

### D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in bilancio finanziamenti per intervenuta escussione.

### D.3 Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

### D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.



*D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni*

Portafogli	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.737	88.856
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

*D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.19 Stock e dinamica del numero di associati*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

## Sezione 3 *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

### *Premessa*

Nella presente Sezione 3 l'informativa qualitativa e quantitativa è esposta secondo l'ordine stabilito dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018, e che disciplinano in modo puntuale – oltre che la forma delle esposizioni tabellari – anche la sequenza dei diversi Argomenti.

### *Principi Base*

SG Leasing per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, la Società, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema dei controlli interni di SG Leasing è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali (contabili, gestionali, ecc.) e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- la conformità dell'operatività aziendale con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale); nello specifico, sono previste le seguenti tipologie di controlli:

- controlli di I° livello o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse all'attività svolta dalla Società e che sono svolti da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "permanent supervision" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie strutture operative;
- controlli di II° livello o controlli sui rischi, diretti a verificare:
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
  - la coerenza dell'operatività delle singole funzioni aziendali operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

La funzione preposta a tali controlli è il Servizio Risk Management e Compliance.

- controlli di III° livello o Internal Audit, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La Funzione di Internal Audit è stata accentrata presso la succursale Société Générale di Milano e la periodicità e le modalità di esecuzione dei controlli di III° livello (Internal Audit) sono definite secondo le regole del manuale di Audit applicabili a tutte le Società del Gruppo Société Générale.

L'istituzione di una specifica Funzione Antiriciclaggio, attribuita al Responsabile Risk Management & Compliance a cui è stata altresì attribuita la responsabilità della segnalazione delle operazioni sospette in linea con quanto previsto, in caso di accentramento delle funzioni di antiriciclaggio a livello di gruppo, dal Provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari per scopi di riciclaggio, emanato dalla Banca d'Italia il 10 marzo 2011.

## 3.1 RISCHIO DI CREDITO

### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

#### *1. Aspetti generali*

La principale attività svolta dalla Società è rappresentata dalla concessione di crediti sotto forma di leasing finanziario, finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi.

Il rischio di credito è legato al core business della Società, ed in particolare alla possibilità che nell'ambito di un'operazione creditizia il debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi alla Società.

I fattori che originano il rischio di credito sono pertanto correlati a:

- cliente;
- bene;
- fornitore

La gestione del credito nella Società è indirizzata al raggiungimento di un obiettivo di crescita sostenibile delle attività nel rispetto della politica di credito aziendale e in coerenza con la politica della Capogruppo.

#### *2. Politiche di gestione del rischio di credito*

##### *2.1 Aspetti organizzativi*

La Società si è dotata di un assetto organizzativo funzionale alla gestione del rischio di credito attraverso la distinzione e distribuzione di attività su differenti strutture come di seguito indicato:

- Servizio Analisi Rischio:
  - assicura una corretta analisi e tempestiva delibera delle proposte di leasing garantendo livelli di rischio congruenti;
  - formula un giudizio di insolvenza di un cliente e propone all'Alta Direzione (cui spetta la decisione finale) l'appostamento della posizione ad incaglio o a sofferenza, anche tramite l'apposita informativa predisposta dall'Ufficio Legal&Collection e per mezzo della consultazione e dell'aggiornamento delle fonti informative;
  - provvede a monitorare mensilmente la qualità delle singole posizioni attraverso il report Acros, le cui risultanze influenzano i rating comportamentali dei clienti. In relazione a particolari posizioni, la Società verifica anche i bilanci e relativamente alla fase di prelocazione del leasing immobiliare costruendo effettua sopralluoghi in loco;
  - fornisce il proprio parere riguardo all'opportunità di accogliere eventuali richieste di modifica contrattuale presentate.
- Servizio Risk Management & Compliance:
  - fornisce le evidenze delle analisi del portafoglio formalizzando e presentando reportistica ad hoc di sintesi sulle evidenze raccolte su base trimestrale all'Organo con funzione di gestione nell'ambito del Comitato di Direzione.
- Servizio Legal & Collection:
  - fornisce idonea informazione sull'evoluzione delle posizioni di maggiore gravità, al fine di consentire all'Alta Direzione di mettere in atto tempestivamente i provvedimenti ritenuti più opportuni, al di là dell'entità del credito;

- inoltra all'Ufficio Analisi Rischio tutte le richieste di modifica sostanziale del piano di rimborso previsto dal contratto di leasing (allungamento della durata del contratto, riduzione dell'importo del canone periodico, dilazioni di pagamento dei canoni scaduti e/o futuri, ecc.).

La Capogruppo - come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 216 - svolge una rilevante attività di coordinamento e controllo sull'intera area dei rischi aziendali e quindi anche per quanto attiene al Rischio di Credito.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è strutturata secondo diverse fasi disegnate al fine di contenere e presidiare tale rischio. Tali fasi sono identificate come:

- Istruttoria
- Delibera
- Monitoraggio

Nella fase di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell'operazione di leasing. In particolare tali informazioni riguardano:

- la genesi commerciale
- il rationale e la struttura dell'operazione
- l'utilizzatore
- il venditore/fornitore
- il bene (valutazione e curva di deprezzamento)
- la profittabilità dell'operazione e tutti gli altri elementi caratterizzanti (durata, anticipo, riscatto, pagamento al fornitore, copertura assicurativa del bene, eventuali oneri e ricavi accessori)
- le garanzie / cautele
- il rating interno calcolato secondo la metodologia avanzata.

Nello specifico:

- Per l'analisi dell'utilizzatore la Società utilizza propri rating interni, calcolati sulla base della metodologia e della "master scale" adottata dall'Impresa Madre europea sulla solvibilità delle controparti (rating interni e probabilità di default).
- Per la valutazione tecnica dei beni da finanziare è svolta un'analisi preliminare sul grado di liquidità dei beni e, per i beni liquidi, è prevista una verifica sistematica di congruità del prezzo di acquisto. La Società stima l'ipotetico valore del bene durante l'intera vita del contratto con apposite curve di deprezzamento distinte per tipologia di bene. Tale analisi è svolta sulla base di valutazioni esperte fornite da consulenti esterni o delle curve di recupero sui beni definite in collaborazione con l'Impresa Madre Europea.

La fase di **delibera** si articola in modalità differenti in funzione dei seguenti elementi:

- rating interno attribuito all'utilizzatore;
- tipologia del cliente (esclusivo o condiviso);
- importo da finanziare;
- tipologia di bene;
- durata del finanziamento.

La delibera dell'operazione è subordinata all'approvazione unanime del Comitato Interaziendale Analisi del credito (CIAC), che agisce come Organo Collegiale.

La fase di **monitoraggio** prevede l'analisi sistematica delle singole posizioni di rischio e del portafoglio aggregato. I Servizi Analisi Rischio e Risk Management & Compliance rendicontano le evidenze delle analisi del portafoglio formalizzando e presentando reportistica ad hoc di sintesi sulle evidenze raccolte su base trimestrale all'Organo con funzione di gestione nell'ambito del Comitato di Direzione.

Si precisa che l'analisi del Rischio di Credito viene svolta nell'ambito dell'attività globale della Società, prevista dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti all'Elenco Speciale, limitatamente ai settori:

- Immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- Industriale (perlopiù finalizzato ad imprese manifatturiere, ma con attenzione anche ad imprese commerciali e di servizi);
- Trasporto (perlopiù autovetture e veicoli commerciali e in piccola parte veicoli pesanti);
- Nautico;
- Enti pubblici.

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee approvate dal C.d.A. e in coerenza con la politica della Capogruppo.

La Società opera nel rispetto della disciplina dettata dalle Istruzioni di Vigilanza con riferimento all'assunzione dei grandi rischi.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del Rischio di Credito*

Il rischio di credito cui è esposta SG Leasing è mitigato da principali due elementi:

- Dalla proprietà del bene oggetto di locazione finanziaria da parte di SG Leasing; proprietà che rimane tale sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto;
- Eventuale presenza di garanzie accessorie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) o personale o da impegni al subentro o riacquisto.

In considerazione della tipologia di business effettuato, la Società ritiene che tali elementi siano sufficienti per una significativa mitigazione del Rischio di Credito in aggiunta ai presidi precedentemente descritti e alle attività delle Strutture coinvolte nei processi di Istruttoria, Delibera e Monitoraggio.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Sulla base del quadro regolamentare vigente, SG Leasing classifica le attività finanziarie in:

- Attività finanziarie non deteriorate altrimenti definite "Esposizioni Performing" classificate in:
  - Stage 1
  - Stage 2
- Attività finanziarie deteriorate altrimenti definite "Esposizioni non Performing (Stage 3) e classificate in:
  - Sofferenze;
  - Inadempienze probabili (Unlikely to pay);
  - Esposizioni scadute deteriorate (Past due).

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, in linea con le policy del Gruppo SG.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base delle stime più ragionevoli adottabili secondo tutte le informazioni disponibili in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

In linea con quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare n. 272 "Matrice dei conti" del 20 gennaio 2015, che ha modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance definite dall'Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione Europea, SG Leasing identifica le misure di concessione ("forbearance measures") con le concessioni nei confronti di un debitore che affronta, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento. Nello specifico, con il termine "concessioni" sono indicate le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), ma anche l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing); sono da escludere pertanto dalla definizione di concessione, le rinegoziazioni effettuate che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

#### **1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

<b>Portafogli/ qualità</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>Esposizioni scadute non deteriorate</b>	<b>Altre esposizioni non deteriorate</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.748	24.503	22.702	17.229	1.160.144	1.244.326
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>19.748</b>	<b>24.503</b>	<b>22.702</b>	<b>17.229</b>	<b>1.160.144</b>	<b>1.244.326</b>
<b>Totale al 31/12/2017</b>	<b>15.116</b>	<b>24.165</b>	<b>18.692</b>	<b>39.139</b>	<b>1.056.119</b>	<b>1.153.231</b>

In calce viene indicato il dettaglio relativo alle esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non deteriorate)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	13.747	4.506	13	877	19.143
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>0</b>	<b>13.747</b>	<b>4.506</b>	<b>13</b>	<b>877</b>	<b>19.143</b>
<b>Totale al 31/12/2017</b>	<b>21</b>	<b>15.504</b>	<b>4.379</b>	<b>0</b>	<b>2.139</b>	<b>22.042</b>

**2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.769	(30.816)	66.953	(167)	1.184.046	(6.674)	1.177.373	1.244.326
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>97.769</b>	<b>(30.816)</b>	<b>66.953</b>	<b>(167)</b>	<b>1.184.046</b>	<b>(6.674)</b>	<b>1.177.373</b>	<b>1.244.326</b>
<b>Totale al 31/12/2017</b>	<b>99.323</b>	<b>(41.350)</b>	<b>57.972</b>	<b>0</b>	<b>1.095.451</b>	<b>(193)</b>	<b>1.095.258</b>	<b>1.153.231</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale al 31/12/2017</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



### 3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76	0	1.507	7.920	7.549	1.334	1.122	4.131	52.149
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>76</b>	<b>0</b>	<b>1.507</b>	<b>7.920</b>	<b>7.549</b>	<b>1.334</b>	<b>1.122</b>	<b>4.131</b>	<b>52.149</b>
<b>Totale al 31/12/2017</b>	<b>1.097</b>	<b>46</b>	<b>1.171</b>	<b>13.598</b>	<b>17.142</b>	<b>7.169</b>	<b>4.467</b>	<b>1.041</b>	<b>46.113</b>

### 4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Esistenze iniziali</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	41.543	41.543			0	0	0	41.543	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.177		1.145	33	287		284	3	0					253	49	0	1.766
Cancellazioni diverse dai write-off	0		0		0		0		0								0
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(657)		(657)	(1)	(652)		(641)	(11)	3.335		3.335			(341)	(18)	0	1.667
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0		0		0		0		0		0						0
Cambiamenti della metodologia di stima	2.694		2.689	5	3.819		3.806	13	0		0			344	27	0	6.884
Write-off	0		0		0		0		(14.625)		(14.625)						(14.625)
Altre variazioni	0		0		0		0		569		569						569
<b>Rimanenze finali</b>	<b>3.214</b>		<b>3.177</b>	<b>37</b>	<b>3.454</b>		<b>3.449</b>	<b>5</b>	<b>30.822</b>		<b>30.822</b>			<b>256</b>	<b>57</b>	<b>0</b>	<b>37.803</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									279		279						279
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0								(804)		(804)						(804)

### 5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e		Trasferimenti tra secondo e		Trasferimenti tra primo e	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.694	49.338	18.811	2.424	4.886	710
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>64.694</b>	<b>49.338</b>	<b>18.811</b>	<b>2.424</b>	<b>4.886</b>	<b>710</b>
<b>Totale al 31/12/2017</b>						

### 6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

### 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e	Esposizione netta	Write-off parziali
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-		0	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		0	-	
b) Inadempienze probabili	-		0	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		0	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-		0	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		0	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		-	0	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	0	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate		30.862	(5)	30.857	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			0	-	
<b>TOTALE A</b>	-	<b>30.862</b>	<b>(5)</b>	<b>30.857</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate				-	
b) Non deteriorate				-	
<b>TOTALE B</b>	-	-	<b>0</b>	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	<b>30.862</b>	<b>(5)</b>	<b>30.857</b>	-

### 6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

### 6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b> B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate B.4 altre variazioni in aumento <b>C. Variazioni in diminuzione</b> C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate C.4 write-off C.5 incassi C.6 realizzi per cessioni C.7 perdite da cessione C.8 altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

### 6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0		0		0	
<b>B. Variazioni in aumento</b> B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b> C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0		0		0	

### 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e	Esposizione netta	Write-off parziali
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	41.751		(22.003)	19.748	37
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	316		(316)	-	0
b) Inadempienze probabili	29.227		(4.724)	24.503	105
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.453		(2.706)	13.747	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	26.790		(4.088)	22.702	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.384		(879)	4.506	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate		17.820	(591)	17.229	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		13	(0)	13	0
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.135.365	(6.078)	1.129.286	25
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		905	(29)	877	0
<b>TOTALE A</b>	<b>97.769</b>	<b>1.153.184</b>	<b>(37.485)</b>	<b>1.213.469</b>	<b>167</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		59.465	(313)	59.152	
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>59.465</b>	<b>(313)</b>	<b>59.152</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>97.769</b>	<b>1.212.650</b>	<b>(37.798)</b>	<b>1.272.621</b>	<b>167</b>

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>44.621</b>	<b>29.322</b>	<b>25.380</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.683	7.828	15.237
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.422	6.930	1.541
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	327	331	357
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(2.308)	(728)
C.2 write-off	(13.931)	(621)	(636)
C.3 incassi	(3.371)	(3.428)	(3.295)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(8.827)	(11.066)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>41.751</b>	<b>29.227</b>	<b>26.790</b>

6.5bis *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>23.094</b>	<b>2.125</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.354	797
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		119
B.4 altre variazioni in aumento	132	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		(1.819)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(119)	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off	(88)	
C.5 incassi	(3.038)	(303)
C.6 realizzati per cessioni	(1.182)	
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>22.153</b>	<b>918</b>

## 6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>29.504</b>	<b>380</b>	<b>5.158</b>	<b>1.893</b>	<b>6.688</b>	<b>917</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	3.278	13	1.610	745	869	164
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.868		1.926	1.065	227	491
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	185				384	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	(404)	(0)	(1.377)	(770)	(646)	(209)
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(13.428)	(78)	(448)	(1)	(557)	(2)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(2.145)	(227)	(2.876)	(481)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>22.003</b>	<b>316</b>	<b>4.724</b>	<b>2.706</b>	<b>4.088</b>	<b>879</b>

## 7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### 7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni (valori lordi)

La Società non utilizza i rating esterni nella gestione del rischio di credito.

### 7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating interni (valori lordi)

La Società è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo a livello individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (IRBA), con efficacia dal 31 dicembre 2013 (delibera n.315/2014). La Società ha altresì ricevuto autorizzazione dell'Organo di Vigilanza francese ACPR per avviarne l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per le Segnalazioni di Vigilanza.

Ai fini della redazione della tabella delle esposizioni per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating si riferiscono in parte a clientela ancora senza rating, in parte ad esposizioni incluse nella voce "Crediti verso clientela - altre attività".

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe 1-2 AAA/AA-	Classe 3 A+/A-	Classe 4 BBB+/BBB-	Classe 5 BB+/BB-	Classe 6 B+/B-	Classe 7 C+/C-	Default		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	0	8.433	65.180	696.671	273.046	59.562	97.769	81.154	1.281.815
- Primo stadio		8.433	62.413	686.231	241.024	6.445		71.523	1.076.071
- Secondo stadio			2.766	10.441	32.022	53.117		9.630	107.976
- Terzo stadio							97.769		97.769
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio									0
- Secondo stadio									0
- Terzo stadio									0
<b>Totale (A+B)</b>	0	8.433	65.180	696.671	273.046	59.562	97.769	81.154	1.281.815
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie</b>	0	0	5.856	38.805	11.463	1.071	0	2.271	59.466
- Primo stadio			5.601	36.296	11.213	787		1886	55.783
- Secondo stadio			255	2.510	250	284		385	3.683
- Terzo stadio									0
<b>Totale (C)</b>	0	0	5.856	38.805	11.463	1.071	0	2.271	59.466
<b>Totale (A+B+C)</b>	0	8.433	71.035	735.477	284.509	60.633	97.769	83.424	1.341.281

### 8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1 Ad uso funzionale					
A.2 A scopo di investimento					
A.3 Rimanenze					
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>					
<b>C. Altre attività</b>					
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>					
D.1 Attività materiali					
D.2 Altre attività					
<b>Totale 31/12/2018</b>	0	0	0	0	0
<b>Totale 31/12/2017</b>	0	0	0	0	0

### 9. Concentrazione del credito



*9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte*

a) 1° settore di attività economica	Imprese produttive	1.017.420
b) 2° settore di attività economica	Società con meno di 20 addetti	138.261
c) 3° settore di attività economica	Famiglie produttrici	32.671
d) 4° settore di attività economica	Artigiani	24.593
e) 5° settore di attività economica	Società con più di 20 addetti	16.365
f) Altri settori		74.168

*9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte*

Area geografica	Esposizione totale
NORD-OVEST	728.813
NORD-EST	250.256
CENTRO	118.353
SUD	174.700
ISOLE	6.695
<b>Totale</b>	<b>1.278.817</b>

*9.3 Grandi esposizioni*

	valore nominale	valore ponderato
a) ammontare	180.460	69.100
b) numero	20	

In linea con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione ponderata superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della Società; le esposizioni considerate "grandi rischi" non possono eccedere il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza della Società.

La Società non ha posizioni considerate "grandi rischi" che eccedono il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

**10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito**

La metodologia adottata ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, è effettuata, partendo dalla modellistica AIR-B. La Società periodicamente provvede ad aggiornare le procedure organizzative interne legate al processo di analisi del rischio di credito (Credit Decision Process, Rating, Default, Segmentation, Watch List, ecc.), tenendo in considerazione gli aspetti legati all'implementazione delle metodologie AIRB, dal punto di vista sia quantitativo che organizzativo e strategico.

### **11. Altre informazioni di natura quantitativa**

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in materia di rischio di credito.

## **3.2 RISCHI DI MERCATO**

La Società non svolge attività di *trading*, non detiene posizioni di *trading* di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non ha mai operato su contratti derivati equivalenti.

La Società non opera sul mercato dei cambi; nel caso debba nell'esercizio dell'attività di leasing acquistare beni da fornitori operanti in divise extra-euro, il loro valore sarà contrattualmente convertito in euro al tasso effettivo di cambio in vigore al momento del pagamento del fornitore. Non esistono infine forme di indicizzazione dei contratti legate a divise extra-euro, pertanto la Società non è soggetta ad alcun tipo di rischio cambio ma è essenzialmente esposta ai soli rischi di tasso di interesse e di liquidità.

### **3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio attuale o prospettico di una variazione degli asset interest-sensitive della Società, a seguito del mutamento inatteso dei tassi d'interesse.

La misurazione, la gestione e il reporting dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono a capo dell'Area Reporting e Bilancio.

Al 31 dicembre 2018, le operazioni di leasing in essere si dividono (relativamente all'ammontare del Capital Outstanding):

- per il 70% in operazioni a tasso variabile (indicizzate all'Euribor, in genere 3M), rilevato nella maggior parte dei casi con la media aritmetica delle quotazioni giornaliere del trimestre di competenza o, in minor misura, con rilevazione puntuale all'inizio del trimestre di competenza);
- per il 30% in operazioni a tasso fisso.

Le operazioni a tasso fisso sono complessivamente "coperte" periodicamente con finanziamenti accesi a tasso fisso di durata prossima alle loro scadenze medie, mentre le operazioni a tasso variabile con rilevazione Euribor 3M con finanziamenti aventi analogha parametrizzazione (Euribor 3 M con rilevazione "puntuale" all'inizio del trimestre di competenza).

Il monitoraggio dell'esposizione al tasso di interesse prevede 2 fasi:

- redazione di un documento di analisi delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua (con evidenza dei tassi d'indebitamento);
- redazione di un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia di tasso (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di tasso di interesse.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra “tasso fisso” e “tasso variabile”, che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	23.377	844.620	25.014	45.356	251.044	43.965	9.811	
1.3 Altre attività	16.041							
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	28.474	755.530	14.102	16.206	287.399	38.303	5.833	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	36.412							
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso di tasso di interesse è misurata attraverso metodologie di "gap e sensitivity analysis", utilizzando differenti scenari di shock dei tassi:

- 1) shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 10 bps
- 2) movimento negativo della curva dei tassi in ipotesi di "stress scenario", redatto dalla Capogruppo (c.d. NIRDW)
- 3) movimento positivo della curva dei tassi in ipotesi di "stress scenario", redatto dalla Capogruppo (c.d. NIRUP)

Tali scenari consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

I limiti di sensibilità sono stabiliti dalla Capogruppo e sono attualmente definiti in base ai differenti shock dei tassi e alle scadenze (breve, medio e lungo termine) delle attività e passività della Società, come riportati nella tabella seguente:

Scenari	Orizzonti temporali			
	fino a 1 anno	da 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sensitivity - 10bps	(200)	(100)	(100)	(220)
Sensitivity + 10bps	(440)	(580)	(450)	(1.270)
Sensitivity NIRDW	n.d.	n.d.	n.d.	(3.950)
Sensitivity NIRUP	n.d.	n.d.	n.d.	(15.080)

### 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

In merito alle altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse, non si forniscono ulteriori informazioni in quanto l'informativa precedentemente predisposta è ritenuta esaustiva.

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

##### ***1. Aspetti generali***

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette a rischio di prezzo.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

##### ***1. Aspetti generali***

La Società detiene esclusivamente attività e passività denominate in Euro.

### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

##### ***1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo***

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dall'01/01/2008.

I dispositivi messi in atto per il controllo e la gestione dei rischi operativi sono i seguenti:

- Raccolta delle perdite operative
- Key Risk Indicator
- Risk Control Self Assessment (RCSA)
- Analisi di scenario
- Sorveglianza permanente (Permanent Supervision)
- Business Continuity Plan.

Per coprirsi, almeno parzialmente, da alcune tipologie di rischi operativi, la Società ha aderito a delle polizze assicurative - a livello mondiale - negoziate dalla Capogruppo.

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA***

La Capogruppo ha quantificato in 551 mila euro il requisito patrimoniale per la società a fronte del rischio operativo, determinato con la metodologia avanzata.

## 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno della Società di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (*funding liquidity risk*), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (*asset liquidity risk*).

La misurazione, la gestione e il reporting dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono a capo dell'Area Reporting e Bilancio.

La Società nello svolgimento della sua attività ordinaria è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata e la propria capacità di ottenere credito.

L'appartenenza della Società al Gruppo Société Générale garantisce continuità e sicurezza al funding. Questo trova esplicitazione nelle linee di credito messe a disposizione della Società da parte della Capogruppo per il finanziamento della propria attività. Il funding della Società viene effettuato per l'82% presso la Capogruppo.

L'attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità si articola in due fasi:

- redazione di un documento di analisi delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua;
- redazione di un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia di tasso (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di liquidità.

Con cadenza mensile viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di liquidità.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato mensilmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	11			53.849	43.064	55.892	123.896	367.815	221.737	396.937	
A.4 Altre attività	16.041						0				
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	27.487	853	6.485	42.899	43.982	58.325	79.956	485.709	197.779	204.063	
- Enti finanziari					269						
- Clientela					13.185						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	36.412										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe				18.858	6.858	5.143	10.286	10.286	0		
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										422.469	

## 3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Non si rilevano strumenti derivati di copertura.

## ***Sezione 4 Informazioni sul patrimonio***

### ***4.1 Il patrimonio dell'impresa***

#### ***4.1.1 Informazioni di natura qualitativa***

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti. Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.



#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Capitale	24.625	24.625
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	30.080	34.883
- di utili		
a) legale	4.032	3.715
b) statutaria	30.591	30.591
c) azioni proprie	0	0
d) altre	(5.121)	0
- altre	578	578
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	470	(65)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	470	(65)
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile d'esercizio	10.084	6.344
<b>Totale</b>	<b>65.259</b>	<b>65.789</b>

##### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non vi sono riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

##### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Non si sono rilevate variazioni annue delle riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 I fondi propri

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

##### 1 Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito dal Capitale Sociale versato per 24,6 milioni e dalle riserve positive di patrimonio netto per 30,6 milioni.

Gli elementi dedotti dal capitale primario di classe 1 sono relativi alle immobilizzazioni immateriali (0,7 milioni) e le perdite attese non coperte da accantonamenti sui crediti in bonis (4,7 milioni)

##### 2 Patrimonio supplementare (Tier 2)

Non ci sono informazioni da segnalare

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>54.451</b>	<b>59.018</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>54.451</b>	<b>59.018</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	4.693	9.263
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>49.758</b>	<b>49.755</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>49.758</b>	<b>49.758</b>

All'interno del patrimonio di vigilanza indicato in tabella non è compreso l'utile dell'esercizio

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogniqualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.350.409	1.261.905	599.492	503.202
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			35.969	30.192
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			551	685
B.5 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			608.669	514.627
C.2 Patrimonio di base /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,95%	11,47%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,17%	9,67%

## Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.084</b>	<b>6.344</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	32	(1)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(11)	0
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
110.	Coperture di investimenti esteri		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>21</b>	<b>(1)</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	<b>10.105</b>	<b>6.344</b>

## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Non sono riconosciuti compensi agli amministratori.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La nostra società appartiene al Gruppo SOCIETE GENERALE – Parigi.

La tabella sotto riportata dettaglia i rapporti attivi e passivi, nonché i costi e i ricavi intervenuti nell'esercizio, nei confronti delle altre società del Gruppo.

	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Société Generale	24.652	935.485	2.595	1.269	
SG Equipment finance		0	917		
Fraer Leasing	2.049			1.795	
SG Factoring	624			612	
SGEF Italia	808	264	204	805	
Fiditalia		5	0		

## Sezione 7 - Altri dettagli informativi

### Numero di dipendenti per categoria

- a) dirigenti 4
- b) quadri direttivi 28
- c) restante personale 30

### Altro

La società si avvale di un collaboratore interinale

## Impresa Capogruppo

L'impresa Capogruppo SOCIETE GENERALE S. A. redige il Bilancio Consolidato.

**Société Générale S.A.**  
**29, boulevard Haussmann - 75009 Parigi - Francia**  
**552 120 222 RCS Paris**



*Ai sensi dell'art. 2497 bis vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio consolidato approvato (chiuso al 31 dicembre 2017) del Gruppo SOCIETE GENERALE.*

### STATO PATRIMONIALE

(in milioni di Euro)

Totale Attività	1.182.658
Totale Passività	1.147.730
Patrimonio Netto	34.928

### CONTO ECONOMICO

(in milioni di Euro)

Margine finanziario	9.939
Costi operativi	-9.607
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>332</b>
Costo del rischio	-665
<b>Risultato operativo</b>	<b>-333</b>
Risultato netto di investimenti di lungo periodo	1.024
<b>Risultato operativo prima delle imposte</b>	<b>691</b>
Oneri/proventi straordinari	0
Imposte	109
Altri accantonamenti	0
<b>Risultato netto</b>	<b>800</b>

**Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies Regolamento Emittenti.**

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi (migliaia di Euro)</b>
Revisione contabile	E.Y. S.p.A.	SG Leasing	70
Servizi di attestazione	E.Y. S.p.A.	SG Leasing	5
<b>Totale</b>			<b>75</b>

Gli importi indicati non includono le spese addebitate dalla società di revisione e l'IVA.







## RENDICONTO ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RECLAMI – ANNO 2018

Le disposizioni di Banca d'Italia del 29.07.2009 riguardanti la *“Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e cliente”* prevedono: *“la pubblicazione annuale, sul sito Internet dell’intermediario, o – in mancanza – in altra forma adeguata, di un rendiconto sull’attività di gestione dei reclami con i relativi dati”*.

SG Leasing S.p.A. (di seguito “SGL”), quale intermediario finanziario iscritto nell’Albo Unico ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/93, svolge attività di leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi.

Con riferimento all’anno 2018 si riscontra che SGL non ha ricevuto reclami da parte della clientela.

Si precisa che nell’anno 2018 non sono pervenuti ricorsi all’ABF.

In merito alla gestione dei reclami, SGL ha opportunamente definito ruoli e responsabilità delle strutture; in particolare, il Responsabile Reclami monitora nel continuo il processo di registrazione dei reclami nell’apposito registro, seguendo altresì i tempi di gestione e di risposta previsti dalla normativa.

SGL si è dotata di una procedura dedicata per la gestione dei reclami e ricorsi all’Arbitro Bancario Finanziario, al fine di garantire al cliente risposte sollecite ed esaustive.

Il Cliente può presentare a SGL un reclamo o segnalare un’eventuale anomalia in forma scritta, a mezzo lettera anche raccomandata A/R, inviandola all’Ufficio Reclami di SGL stessa, in via Trivulzio, 5 – 20146 Milano, ovvero per via telematica, indirizzando una e-mail all’indirizzo di posta elettronica [ufficioreclami.sgl@sgef.it](mailto:ufficioreclami.sgl@sgef.it).

**SG Leasing S.p.A.**

Via Trivulzio, 5 - 20146 Milano MI

Telefono: + 39 02 480811 - Telefax: + 39 02 48012368 + 39 02 48081409 - [www.sgequipmentfinance.it](http://www.sgequipmentfinance.it) – info: [sgleasing@sgef.it](mailto:sgleasing@sgef.it)

**SOCIETE  
GENERALE  
GROUP**

Capitale Sociale: Euro 24.625.480,00 i.v. – Reg. Imprese di Milano, Cod. fisc. e P.IVA 06422900156 - R.E.A. di Milano n. 1096118

Iscritta all’Albo degli Intermediari Finanziari ex. art. 106 - D.Lgs. 385/93 al n. 31

Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento da parte di Société Générale



Vigilanza prudenziale

**Terzo pilastro**  
**Informativa al pubblico al 31 dicembre 2018**

SG Leasing S.p.A.

PREMESSA .....	3
TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	11
TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR) .....	12
TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR) .....	13
TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR).....	14
TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR) .....	14
TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR) .....	23
TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	23
TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR).....	23
TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR).....	23
TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR) .....	23
TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR).....	23
TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	23
TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR) .....	24
TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR) .....	24
TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR) .....	25

**PREMESSA**

SG Leasing S.p.A (SGL) fa parte del Gruppo bancario francese Société Générale (di seguito **Gruppo SG**) e, assieme a FRAER Leasing S.p.A. ed a SG Equipment Finance Italy S.p.A. (qui non considerate), opera nell'ambito della Business Line "SGEF" (Société Générale Equipment Finance) e più specificatamente di "SGEF Italia"

La principale attività svolta è quella del *leasing* finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell'area Nord-Occidentale, in Toscana, in Puglia, a Roma, Napoli e dintorni. SGL ha sede legale in Milano e capitale sociale di euro 24.625.480,00.

Precedentemente iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB), in seguito all'entrata in vigore delle Disposizioni di attuazione del D.Lgs 141/2010, la Società è stata iscritta al n. 31 del "nuovo" albo unico ex art. 106 TUB con decorrenza 04/05/2016 .

Con l'iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB si applicano alla Società le disposizioni di vigilanza prudenziale raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n.288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento, con rimandi, per quanto qui di interesse, a parti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

**il primo pilastro** introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

**il secondo pilastro** richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Gli intermediari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi aziendali.

**il terzo pilastro** prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

**La presente informativa è resa, agli interessati, in adempimento della normativa di Vigilanza che disciplina il terzo pilastro.**

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l'ausilio di tabelle esplicative.

Il presente documento è prodotto con cadenza almeno annuale e, in attesa dell'approntamento del sito aziendale, è pubblicato presso il sito internet [www.Assilea.it/Operatori – Annuari e bilanci –](http://www.Assilea.it/Operatori – Annuari e bilanci –)

#### **TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)**

SGL svolge attività di leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo, per lo più nell'area Nord-Occidentale, in Toscana, in Puglia, a Roma, Napoli e dintorni.

Nell'esercizio dell'attività commerciale la Società si avvale:

- a) di azioni finalizzate allo sfruttamento di sinergie commerciali con le entità di Société Générale operanti in Italia e con quelle ubicate all'estero con relazioni di affari in Italia;
- b) dell'azione direttamente svolta dai propri Account Managers;
- c) di accordi operativi di distribuzione con Istituti di Credito territoriali prevalentemente di piccole/medie dimensioni;
- d) di accordi con Agenzie in attività finanziaria regolarmente registrate e collegate anche ad Associazioni artigianali/imprenditoriali.

L'attività è svolta nei seguenti segmenti/prodotti del leasing finanziario, sia con controparti private che della Pubblica Amministrazione:

- immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- industriale (per lo più destinato ad imprese manifatturiere, ma con attenzione anche ad imprese commerciali e di servizi);
- trasporto (per lo più autovetture e veicoli commerciali e industriali);
- nautico;
- energie rinnovabili;
- agevolato.

Relativamente alla tipologia di clientela, SGL Leasing opera soprattutto con clientela PMI - Piccole e Medie Imprese (circa il 47% del proprio portafoglio) e Retail (circa il 44% del proprio portafoglio) e in minor misura con clientela Corporate ed enti pubblici.

Nella seguente tabella sono indicati con **V** i rischi individuati dalla Società, in funzione della propria operatività, delle proprie strategie e dei mercati di riferimento, come rischi ai quali è esposta o potrebbe essere esposta nel tempo; con **X** i rischi ai quali la Società non è esposta né potrebbe essere esposta sulla base delle evoluzioni attese nella propria attività. Per ciascun rischio viene indicato se vi siano presidi procedurali ed organizzativi adeguati e specifiche coperture patrimoniali (capitale interno) Per quanto riguarda le coperture patrimoniali si precisa che SGL, per la misurazione del rischio di credito, ha ottenuto autorizzazione all'utilizzo della metodologia avanzata IRBA, e sta provvedendo ad affinare e consolidare le metriche di elaborazione che saranno ultimate entro la fine del corrente anno e, in attesa, adotta il metodo Standardizzato proposto dalla Banca d'Italia (maggiori dettagli alla TAVOLA 6); per il rischio operativo adotta il metodo AMA (maggiori dettagli alla TAVOLA 9), per il rischio di concentrazione adotta gli algoritmi semplificati proposti dalla Banca d'Italia con alcuni affinamenti relativi all'aggiustamento della granularità del portafoglio.

			Tipologia di rischio	Presidi Procedurali	Presidi Organizzativi	Capitale Interno
Primo Pilastro	Rischio di Credito	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Operativo	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di Mercato	Assente	Misurabile			
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio paese	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di trasferimento	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio base	Assente	Misurabile			
	Rischio di tasso di interesse	✓	Misurabile	✓	✓	
	Rischio di liquidità	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio residuo	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	Assente	Valutabile			
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio strategico	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di reputazione	✓	Valutabile	✓	✓	

Trasversalmente a tali rischi rilevano anche i rischi di non conformità alle normative interne ed esterne, il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; la mitigazione di tali rischi è disciplinata da apposita regolamentazione interna e da appositi presidi organizzativi e di controllo.

Più in generale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS):

- definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo

Con particolare riguardo al rischio caratteristico dell'attività svolta, ovvero il **rischio di credito**, la "policy" attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS nell'ottobre 2015 nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi.

Nella “Politica di credito”, sono chiaramente:

- illustrate le linee guida che ispirano l’intero processo di gestione del rischio di credito (separazione dei ruoli e responsabilità tra il soggetto proponente ed il soggetto deliberante, rispetto della struttura di poteri delegati definiti dalla società, trasparenza nel processo di analisi del merito creditizio);
- formalizzati i ruoli, compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di Istruttoria, Delibera, Erogazione e Monitoraggio delle esposizioni;
- definiti i criteri di classificazione delle posizioni creditizie sia a fini gestionali che segnaletici;
- descritti i presidi di controllo approntati dalla Società al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di credito e assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione;
- declinate le competenze deliberative nella fase di concessione del credito, svalutazione e imputazione delle perdite a conto economico;
- definiti i processi e le procedure in materia di recupero del credito.

Le norme e le competenze nell’ambito del processo decisionale del Credito nonché l’articolazione dei poteri decisionali (autorità di credito) correlati all’importo e al rating delle controparti, sono definite ed approvate dal OFSS coerentemente con le linee guida impartite dal Gruppo SG.

La modalità di esercizio di detti poteri è riesaminata periodicamente dal OFSS e dall’Amministratore Delegato.

A tale riguardo, l’intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria a quella di erogazione, nonché a quella di monitoraggio delle posizioni risulta essere regolato, nei suoi tratti essenziali, dal OFSS e dall’Organo con Funzione di Gestione (OFG) con il supporto del Comitato Interaziendale del Credito.

Quest’ultimo svolge, tra gli altri compiti, la funzione di monitoraggio dell’efficacia delle “politiche” di credito.

Con particolare riguardo al **rischio di operativo**, la Società ha ottenuto l’autorizzazione da parte di Banca d’Italia all’utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi adottato dal Gruppo SG (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato, la Società ha messo in atto una serie di dispositivi specifici che possono essere riassunti come segue.

Raccolta delle perdite operative: un’apposita procedura disciplina la raccolta, presso ogni funzione aziendale, degli eventi di rischio operativo verificatisi, la definizione delle opportune azioni correttive e i controlli sul corretto svolgimento del processo di controllo.

Dati esterni di perdita operativa: vengono monitorate quotidianamente informazioni e dati trasmessi dal gruppo SG, informazioni raccolte da giornali e riviste specializzate, fonti esterne rivenienti da applicativi consultabili mediante licenza e da elaborazioni fornite dalle associazioni di categoria.

RCSA (Risk and Control Self Assessment): esercizio condotto con periodicità normalmente annuale che consiste nella autovalutazione dei rischi da parte del management con l’ausilio di misure e parametri quali qualitativi e quantitativi cui seguono la rilevazione del sistema dei controlli già esistenti e le eventuali proposte di miglioramento. L’obiettivo del RCSA è determinare e misurare l’esposizione della Società ai rischi operativi. La metodologia RCSA si articola in 3 fasi:

1. identificazione e valutazione dei rischi intrinseci;
2. valutazione della qualità dei dispositivi di prevenzione e di controllo messi in atto per ridurre i rischi.
3. valutazione dell’esposizione ai rischi residui.



Key Risk Indicators (KRI): indicatori di rischio costituiti da grandezze numeriche assolute o percentuali, in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta.

Analisi di Scenario: attività condotta con periodicità normalmente annuale, consiste nella valutazione in termini operativi ed economici dell'esposizione della Società al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato, ancorché poco frequenti. Lo scenario, che rappresenta una situazione potenzialmente verificabile, viene definito in coordinamento con il gruppo SG.

Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision): dal sistema di controlli funzionale alla corretta applicazione delle procedure operative interne. Il sistema di sorveglianza permanente è composto da una categoria di controlli *day-to-day* (controlli insiti e già presenti nell'applicazione delle procedure operative) e da una categoria di controlli *formalized* (verifiche a campione sulla corretta applicazione delle procedure operative e sulla esecuzione dei controlli *day-to-day*). Tale sistema è oggetto di una specifica reportistica verso i Servizi interessati, l'Alta Direzione e le funzioni dell'Impresa Madre europea coinvolte nel processo, finalizzata alla rilevazione, risoluzione e mitigazione dei rischi individuati.

Il modello implementato, che prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo SG, è basato su un "Loss distribution approach" di tipo VaR, e consente sulla base della serie storica e dei risultati delle analisi di scenario di stimare la distribuzione del valore annuale delle perdite operative per il Gruppo.

Il requisito patrimoniale individuale per singola società viene determinato sulla base di chiavi di ripartizione che tengono conto sia dell'esposizione alle varie categorie di rischio operativo sia del NBI (Net Banking Income) prodotto dalle singole società.

La Società, come entità della Business Line "SGEF" (Société Générale Equipment Finance), fa parte del Polo di attività IBFS "International Banking & Financial Services" istituito nel settembre 2013.

Secondo il modello adottato il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in **551 K/EUR**.

### **Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio**

Le funzioni di controllo di secondo livello sono realizzate dal Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, fornito da quattro collaboratori ed un Responsabile. Tale servizio, già fornito da SGL anche per altre società del gruppo è previsto che, nell'ambito di una riorganizzazione del sistema dei controlli interni all'interno del gruppo, venga prestato da altra società del gruppo in regime di esternalizzazione. Il team di cui si compone il Servizio rimane in ogni caso invariato.

Il Responsabile del Servizio, con il Consigliere cui viene dato l'incarico di referente interno per l'attività esternalizzata, risponde funzionalmente all'OFG ed ha accesso diretto all'OFSS e all'Organo con Funzione di Controllo (OFC).

## Informativa al pubblico al 31 dicembre 2018

Il Servizio di Risk Management definisce le metodologie di misurazione del rischio, della verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e del controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

Il Servizio informa regolarmente sull'attività svolta L'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) l'Organo con Funzione di Gestione (OFG), L'Organo con Funzione di Controllo (OFC), ed il Referente interno. Il Responsabile organizza il Comitato dei Controlli Interni Leasing (CCI), che si tiene con cadenza semestrale, a cui oltre all'OFG ed al Servizio Risk Management & Compliance, possono partecipare altri responsabili di funzione. Tale comitato è stato istituito al fine di consentire un efficace allineamento informativo tra i partecipanti.

### **Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio**

Il Servizio di Risk Management è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi aziendali (i.e rischio di credito a livello di portafoglio, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di una leva finanziaria eccessiva, rischio strategico e reputazionale).

Il Servizio di Risk Management presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone, qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente, il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

### **Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia**

Le politiche di copertura e attenuazione del rischio prevedono l'organizzazione delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, la loro indipendenza dalle funzioni operative e la promozione della "risk culture" di SGL e del gruppo.

A tali politiche si affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocatione, per ciascuno di essi, di misure di capitale economico, la cui somma algebrica, sottratta dal capitale complessivo contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali. Tale attività è parte del processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (**processo ICAAP**). Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. Esso è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il calcolo del capitale complessivo è effettuato in seguito ad una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui la società è o potrebbe essere esposta.

Al fine di sorvegliare con continuità l'efficacia delle politiche di copertura e attenuazione dei rischi, SGL valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli allo scopo predisposti e delle relazioni degli organi e funzioni di controllo.

### **Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione;**

L'Assemblea dei Soci ha nominato il 05/04/2016 i membri dell'OFSS per gli esercizi 2016-2017-2018 (fino all'approvazione del bilancio 31 dicembre 2018).

L'attuale composizione dell'OFSS è riportata nella seguente tabella dove viene indicato, per ciascun amministratore, il numero di cariche di amministrazione ricoperte in altre società.

Consiglio d'Amministrazione	Carica	Numero di altre cariche di amministratore
Odile de Saivre	<i>Presidente</i>	4
Carlo Mescieri	<i>Direttore Generale e Amministratore con deleghe</i>	3
Pascale Devergies	<i>Amministratore con deleghe</i>	0

L'Organo con Funzione di Gestione (OFG) è rappresentato dall'Amministratore con deleghe nella persona del Direttore Generale e Amministratore con deleghe nella persona del dott. Carlo Mescieri e dal Vice Direttore Generale dott. Olivier Furlan entrambi con nomina confermata nella riunione dell'OFSS del 05/04/2016.

L'OFG cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'OFSS.

Il Presidente dell'OFSS, Odile de Saivre è il Referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata a Société Générale S.A. (Succursale di Milano).

#### **Politica di ingaggio e selezione dei membri dell'OFSS**

La composizione dell'OFSS, per numero e professionalità, assicura l'efficace assolvimento dei compiti attribuiti ed è calibrata in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali di SGL.

Il OFSS, composto da tre membri, garantisce un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, per l'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri esecutivi e non esecutivi che posseggono un'adeguata conoscenza del business di SGL, della regolamentazione applicabile e dei rischi cui la società è o potrebbe essere esposta.

La presidente Odile de Saivre promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; la stessa non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

#### **Il Comitato di Direzione Leasing**

Il Servizio Risk Management, in collaborazione con il Responsabile della Funzione Analisi Rischio e del Responsabile della Funzione Amministrazione e Finanza assicura l'analisi del rischio di credito al livello "portafoglio" ed il monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ...). Le risultanze di tali analisi vengono discusse nell'ambito del Comitato di Direzione Leasing nella sua funzione di comitato per il monitoraggio del rischio di credito – che si riunisce con cadenza trimestrale – e successivamente trasmesse ai competenti organi della Direzione Rischi presso il Gruppo SG, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi.

#### **I flussi informativi relativi ai rischi indirizzati all'OFSS e all'OFG**

L'OFSS riceve informazioni periodiche sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico e sull'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), l'OFSS approva, altresì, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera dell'OFSS è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

Di seguito si riepilogano i flussi informativi che l'OFSS riceve in occasione delle proprie riunioni periodiche allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi.

OFSS - Flussi informativi	Contenuti principali
Relazione sull'attività di Risk Management e Compliance	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Rapporto Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio	Informativa periodica del Servizio RM&C di cui: - adeguatezza patrimoniale - rischi operativi - rischi riciclaggio - situazione compliance
Piano di Risk Management e Compliance	Proposta delle attività di Risk Management e Compliance per l'anno successivo a quello in essere
Relazione Antiriciclaggio	Resoconto sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale, con riferimento all'anno solare precedente.
Piano Antiriciclaggio	Proposta delle attività in materia di prevenzione di riciclaggio e finanziamento al terrorismo per l'anno successivo a quello in essere.
Relazione sull'attività di Internal Audit	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Situazione delle attività di audit	Situazione delle attività di Audit in corso e del "follow-up" delle raccomandazioni in essere dalle precedenti missioni
Piano di Internal Audit	Proposta delle attività di audit per l'anno successivo a quello in essere
Situazione Economica e Patrimoniale	Conto Economico e Stato Patrimoniale redatti in forma gestionale con raffronto all'esercizio precedente ad al budget
Analisi del portafoglio e dei rischi impliciti	Analisi di dettaglio della composizione del Portafoglio Contratti di Leasing, suddivisa per status e con evidenziazione dell'eventuale scaduto, dell'outstanding, del rischio complessivo.

L'OFG allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi riceve in aggiunta anche i seguenti report:

OFG - Flussi informativi	Contenuti principali
Dettaglio posizioni crediti scaduti deteriorati e dettaglio fondo rischi su crediti	Dettaglio della posizione dei Contratti con posizioni di scaduto superiori a 90 giorni, con inadempienze probabili e con sofferenze. Proposta dei Contratti da risolvere. Dettaglio del Fondo Rischi su Crediti, sia per la componente generica che per quella specifica
Monitoraggio del portafoglio di rischio - Relazione LCRMC	Analisi del rischio di credito a livello "portafoglio" e monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ecc)
Risk Map	Mappa dei principali rischi aziendali
Rapporto per Comitato dei Controlli Interni Leasing (al quale partecipa l'Organo con funzione di gestione)	Resoconto trimestrale sulle attività svolte e problematiche aperte presso il Servizio Risk Management, Compliance & Antiriciclaggio

**Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, profilo di rischio complessivo e strategia aziendale**

La politica creditizia attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS, nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi. Coerentemente alle disposizioni normative di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, la Politica declina i principi fondamentali cui si ispira il processo di gestione del rischio di credito, al fine di garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società stessa.

La Società, inoltre, si è dotata di specifiche procedure e regolamenti a presidio dei rischi di Riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di Conformità alle norme e di Monitoraggio e controllo dei rischi operativi che prevedono, tra l'altro, la periodica rendicontazione all' OFSS in merito all'attività svolta ed a quella pianificata in materia di rischi aziendali sia tramite specifica rendicontazione trimestrale che nell'ambito della Relazione e Pianificazione annuali, come normativamente richiesto.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi, infine, è definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale, per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo; nel processo viene inoltre valutata la rilevanza dei rischi "non misurabili" unitamente alla valutazione di adeguatezza dei relativi presidi.

**TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)**

La Società cui si applicano gli obblighi di Informativa al Pubblico è SGL Leasing S.p.A. (SGL)

**TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)**

I Fondi Propri della Società al 31/12/2018, sono composti dalle poste indicate nella tabella seguente:

**Fondi Propri (dati in EUR) 31/12/2018**

<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</b>	
Capitale versato	24.625.480
Sovrapprezzi di emissione	-
Strumenti di CET1 propri	-
Riserve di utili o perdite portati a nuovo	6.618.309
Utile del periodo	-
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	-
Riserve - altro	23.931.795
Filtri prudenziali	-
Detrazioni - Avviamento	-
Detrazioni - Altre attività immateriali	- 724.148
Detrazioni - Enti IRB - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore	- 4.693.474
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal AT1 rispetto al AT1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate al 1666%	-
Detrazioni con soglia del 10%	-
Detrazioni con soglia del 17,65%	-
Regime transitorio - Impatto su CET1	-
<b>Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>49.757.962</b>
<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</b>	
Strumenti di AT1	-
Detrazioni	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal T2 rispetto al T2	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-
<b>Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE: CAPITALE DI CLASSE 1 (T1)</b>	<b>49.757.962</b>
<b>CAPITALE DI CLASSE 2</b>	
Strumenti di T2	-
Detrazioni	-
Enti IRB - Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	-
Regime transitorio - Impatto su T2	-
<b>Totale Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>-</b>
<b>FONDI PROPRI</b>	
<b>TOTALE: FONDI PROPRI</b>	<b>49.757.962</b>

**TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)**

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito per ciascuna delle classi di esposizioni. I dati sono riportati con riferimento al 31/12/2018 precisando la metodologia utilizzata

	Metodologia utilizzata	31.12.2018 Requisiti di capitale	
Primo Pilastro	Rischio di Credito	35.969.494	
		<b>Metodo Standardizzato</b>	<b>4.339.533</b>
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI		766.663
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI		22.225
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO		6.249
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		1.426.855
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		1.230
	ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO		469.454
	ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI		571.369
	ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT		29.575
	ALTRE ESPOSIZIONI		1.045.912
		<b>Metodologia IRBA</b>	<b>31.629.961</b>
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		19.902.197
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		150.841
	ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO		7.308.237
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI		4.268.686	
Rischio di Mercato	N/A	N/A	
Rischio Operativo	Metodo avanzato (AMA)	<b>550.620</b>	
Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione	Calcolo dell'esposizione equivalente	<b>1.988.485</b>
	Altri rischi		0
	<b>TOTALE</b>		<b>38.508.599</b>

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 31/12/2018 la Società risulta avere

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 8,175%;
- un coefficiente di capitale totale 8,175 %.

La Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato a sostenere le attività correnti e prospettiche tenuto anche conto che gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico debbono assicurare il costante rispetto di:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

**TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)**

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

**SGL non è esposta al rischio di controparte in quanto non opera in strumenti derivati**

**TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)****Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili - approcci e metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche**

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, in linea con le policy del Gruppo SG; poiché le disposizioni interne sono più restrittive di quelle regolamentari, l'*impairment* viene fatto anche su soggetti che non sono classificati come soggetti in default ai sensi di Basilea 3; non vengono, invece, fatte rettifiche di valore sui crediti generiche.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati secondo le regole più restrittive della casa madre, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie, sopra richiamata;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



**Dettaglio esposizioni**

**Metodologia Standardizzata**

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia standardizzata:

Portafoglio	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	11.076.289	-	11.076.289
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	1.863.370	11.257	1.852.113
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	104.967	816	104.151
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	71.273.233	205.196	71.068.037
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	3.415.902	-	3.415.902
Esposizioni al dettaglio	59.234.965	142.280	59.092.685
Esposizioni garantite da immobili	19.491.292	61.033	19.430.259
Esposizioni in stato di default	6.768.939	6.421.533	347.406
Altre esposizioni	17.717.485	-	17.717.485
<b>TOTALE</b>	<b>190.946.442</b>	<b>6.842.115</b>	<b>184.104.327</b>

**Ripartizione Territoriale**

Di seguito è riportata la ripartizione geografica dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata, con un ulteriore dettaglio delle "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti", "Esposizioni al dettaglio", "Esposizioni garantite da immobili" ed "Esposizioni in default" che, sommate, rappresentano l'80% dell'intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	1.753.921	5.576	1.748.345
Basilicata	263.777	214.339	49.438
Calabria	4.007	4.007	-
Campania	26.716.822	1.200.828	25.515.994
Emilia-Romagna	7.838.919	403.495	7.435.425
Friuli-Venezia Giulia	76.621	1.962	74.659
Lazio	3.703.518	116.960	3.586.558
Liguria	200.233	4.109	196.123
Lombardia	99.549.132	3.599.522	95.949.611
Marche	1.260.748	4.779	1.255.968
Molise	376.644	461	376.183
Piemonte	8.203.067	308.105	7.894.962
Puglia	2.703.845	6.407	2.697.438
Sardegna	958	-	958
Sicilia	102.780	11.636	91.145
Stato Italia	11.076.289	-	11.076.289
Torino	16.788	-	16.788
Toscana	1.336.944	420.789	916.155
Trentino-Alto Adige	7.357.186	201.340	7.155.845
Umbria	2.682.319	269.423	2.412.896
Veneto	15.721.925	68.376	15.653.549
<b>TOTALE PTF STANDARDIZZATO</b>	<b>190.946.442</b>	<b>6.842.114</b>	<b>184.104.328</b>

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Basilicata	49.600	162	49.438
Campania	11.580.802	22.235	11.558.567
Emilia-Romagna	822.385	1.830	820.555
Lazio	1.814.739	13.341	1.801.399
Liguria	200.233	4.109	196.123
Lombardia	28.579.729	60.642	28.519.087
Marche	20.505	-	20.505
Molise	376.644	461	376.183
Piemonte	4.060.497	16.701	4.043.796
Puglia	2.004.116	128	2.003.988
Sardegna	958	-	958
Sicilia	91.444	299	91.145
Toscana	319.627	461	319.165
Trentino-Alto Adige	3.446.519	12.674	3.433.846
Umbria	806.400	-	806.400
Veneto	5.060.768	9.236	5.051.532
<b>TOTALE PTF DETTAGLIO</b>	<b>59.234.965</b>	<b>142.280</b>	<b>59.092.685</b>

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	1.049.000	5.576	1.043.424
Campania	2.429.432	8.014	2.421.418
Lazio	579.045	1.806	577.239
Lombardia	13.423.167	31.110	13.392.057
Marche	551.250	3.747	547.503
Piemonte	29.484	3.747	25.737
Trentino-Alto Adige	170.000	3.747	166.253
Umbria	812.740	2.772	809.967
Veneto	447.175	514	446.661
<b>TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI</b>	<b>19.491.292</b>	<b>61.033</b>	<b>19.430.259</b>

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	704.921	-	704.921
Campania	11.546.624	10.616	11.536.009
Emilia-Romagna	3.317.702	16.205	3.301.497
Friuli-Venezia Giulia	76.621	1.962	74.659
Lazio	1.155.917	14.272	1.141.645
Lombardia	34.422.082	72.203	34.349.879
Marche	688.993	1.032	687.961
Piemonte	3.587.048	38.676	3.548.371
Puglia	699.729	6.279	693.449
Toscana	585.197	2.151	583.046
Trentino-Alto Adige	3.504.173	26.245	3.477.927
Umbria	798.637	2.108	796.529
Veneto	10.168.802	13.446	10.155.356
Torino	16.788	-	16.788
<b>TOTALE PTF IMPRESE</b>	<b>71.273.233</b>	<b>205.196</b>	<b>71.068.037</b>

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Basilicata	214.177	214.177	-
Calabria	4.007	4.007	-
Campania	1.159.964	1.159.964	-
Emilia-Romagna	385.460	385.460	-
Lazio	153.817	87.541	66.276
Lombardia	3.505.272	3.424.326	80.946
Piemonte	435.065	248.214	186.851
Sicilia	11.337	11.337	-
Toscana	418.127	418.127	-
Trentino-Alto Adige	171.992	158.658	13.334
Umbria	264.542	264.542	-
Veneto	45.181	45.181	-
<b>TOTALE PTF DEFAULT</b>	<b>6.768.940</b>	<b>6.421.533</b>	<b>347.407</b>

### Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata con un ulteriore dettaglio delle “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” ed “Esposizioni in default” che, sommati, rappresentano il 80% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Altri ausiliari finanziari	15.479	51	15.428
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	6.605.527	200.925	6.404.601
Altre unità pubbliche	491.545	1.505	490.040
AMMINISTRAZIONI COMUNALI E UNIONI DI COMUNI	1.885.505	16.781	1.868.725
ARTIGIANI	5.307.267	121.475	5.185.792
ENTI PROD. DI SERV. ASSIST., RICREAT., CULTUR.	90.973	766	90.207
ENTI PROD. DI SERV. ECON. E REG. ATTIV. ECON.	13.994	50	13.944
FAMIGLIE CONSUMATRICI	1.161.697	43.526	1.118.171
Holding finanziarie private	19.302	-	19.302
Holding Private	477.142	173	476.969
Imprese di assicurazione	20.981	11	20.970
IMPRESE PRODUTTIVE	129.778.484	6.161.569	123.616.915
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione	283.709	6.264	277.445
Sistema Bancario	432.648	-	432.648
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	8.435.555	224.488	8.211.067
Società di leasing	17.387.367	-	17.387.367
UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	3.070.696	12.545	3.058.151
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	1.078.911	51.986	1.026.926
Tesoro dello stato	11.076.289	-	11.076.289
ALTRE FINANZIARIE	3.313.373	-	3.313.373
<b>TOTALE PTF STANDARDIZZATO</b>	<b>190.946.442</b>	<b>6.842.114</b>	<b>184.104.328</b>

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Altri ausiliari finanziari	15.479	51	15.428
Altre famiglie produttrici	5.370.473	33.345	5.337.128
Artigiani	4.850.809	27.873	4.822.937
Famiglie consumatrici	1.121.147	2.977	1.118.171
Holding finanziarie private	19.302	-	19.302
Imprese produttive	38.110.011	55.455	38.054.556
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione	282.045	4.600	277.445
Società con meno di 20 addetti	6.780.168	7.516	6.772.651
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	1.849.150	8.375	1.840.776
Unità o società con 20 o più addetti	836.380	2.088	834.292
<b>TOTALE PTF DETTAGLIO</b>	<b>59.234.965</b>	<b>142.280</b>	<b>59.092.685</b>

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Altre famiglie produttrici	1.061.852	13.749	1.075.601
Altre unità pubbliche	490.040	1.505	491.545
Artigiani	362.855	5.645	368.500
Imprese produttive	16.784.620	32.827	16.817.447
Società con meno di 20 addetti	102.753	3.747	106.500
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	628.139	3.560	631.699
<b>TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI</b>	<b>19.430.259</b>	<b>61.033</b>	<b>19.491.292</b>

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Holding Private	477.142	173	476.969
Imprese di assicurazione	20.981	11	20.970
IMPRESE PRODUTTIVE	68.868.173	204.401	68.663.771
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	1.152.090	-	1.152.090
UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	589.847	610	589.237
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	165.000	-	165.000
<b>TOTALE PTF IMPRESE</b>	<b>71.273.233</b>	<b>205.196</b>	<b>71.068.037</b>

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Altre famiglie produttrici	159.452	153.831	5.621
Amministrazioni Comunali e Unioni Di Comuni	22.136	5.524	16.612
Artigiani	87.957	87.957	-
Famiglie consumatrici	40.550	40.550	-
Imprese produttive	5.982.853	5.868.885	113.968
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione	1.664	1.664	-
Società con meno di 20 addetti	396.797	213.224	183.573
Unità o società con 20 o più addetti	77.531	49.898	27.634
<b>TOTALE PTF DEFAULT</b>	<b>6.768.940</b>	<b>6.421.533</b>	<b>347.407</b>

**Metodologia IRBA**

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia IRBA:

PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	686.393.564
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	24.300.000
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	328.069.500
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	221.024.207
<b>TOTALE</b>	<b>1.259.787.271</b>

**Ripartizione Territoriale**

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	15.731.269	30.932	15.700.337
Calabria	416.814	8.534	408.279
Campania	82.570.573	1.877.813	80.692.759
Emilia-Romagna	37.429.757	871.247	36.558.510
Friuli-Venezia Giulia	1.091.821	3.182	1.088.639
Lazio	24.067.519	1.254.022	22.813.497
Liguria	8.846.408	89.762	8.756.646
Lombardia	288.262.918	5.618.873	282.644.044
Marche	12.502.007	37.071	12.464.936
Molise	729.718	668	729.050
Piemonte	53.705.170	2.532.066	51.173.104
Puglia	5.616.900	86.348	5.530.552
Sardegna	5.178.343	3.723	5.174.620
Toscana	20.277.775	163.136	20.114.639
Trentino-Alto Adige	78.341.669	320.720	78.020.949
Umbria	5.972.487	103.746	5.868.741
Valle d'Aosta	19.166	46	19.120
Veneto	45.633.251	194.060	45.439.191
<b>TOTALE PTF IMPRESE</b>	<b>686.393.564</b>	<b>13.195.948</b>	<b>673.197.615</b>

**Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni garantite da immobili"**

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	428.088	166.170	261.918
Basilicata	806.420	214.420	592.000
Campania	15.301.692	292.319	15.009.373
Emilia-Romagna	4.741.697	3.147	4.738.550
Friuli-Venezia Giulia	1.398.275	582	1.397.693
Lazio	6.808.578	11.690	6.796.888
Liguria	2.638.426	20.341	2.618.085
Lombardia	131.713.858	3.246.908	128.466.950
Marche	1.396.044	2.041	1.394.002
Piemonte	25.559.775	1.983.763	23.576.013
Puglia	1.128.774	1.370	1.127.404
Sardegna	209.361	138	209.223
Sicilia	677.341		677.341
Toscana	3.627.051	12.719	3.614.332
Trentino-Alto Adige	14.439.947	47.023	14.392.925
Umbria	3.081.210	10.211	3.070.999
Veneto	7.067.670	39.147	7.028.523
<b>TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI</b>	<b>221.024.207</b>	<b>6.051.988</b>	<b>214.972.219</b>

**Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni al dettaglio"**

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	2.061.331	166.563	1.894.769
Basilicata	559.576	8.457	551.120
Calabria	90.879	72.649	18.230
Campania	36.405.548	2.068.986	34.336.563
Emilia-Romagna	8.354.162	243.042	8.111.120
Friuli-Venezia Giulia	1.363.657	27.607	1.336.051
Lazio	20.310.718	877.144	19.433.574
Liguria	2.250.958	126.017	2.124.941
Lombardia	154.928.875	3.076.302	151.852.573
Marche	3.622.296	22.133	3.600.163
Molise	940.262	32.702	907.561
Piemonte	36.279.917	1.739.269	34.540.648
Puglia	6.676.215	79.557	6.596.658
Sardegna	896.951	5.160	891.792
Sicilia	375.032	107.607	267.425
Toscana	11.583.098	131.211	11.451.887
Trentino-Alto Adige	23.522.145	351.112	23.171.033
Umbria	2.447.341	13.516	2.433.825
Valle d'Aosta	16.613	118	16.495
Veneto	15.383.924	582.848	14.801.076
<b>TOTALE PTF DETTAGLIO</b>	<b>328.069.498</b>	<b>9.731.996</b>	<b>318.337.503</b>

**Ripartizione Settoriale**

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia IRBA

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	1.358.981	537	1.358.443
Altre famiglie produttrici	1.496.390	1.571	1.494.819
Holding operative private	12.481.479	9.907	12.471.571
Holding private	1.204.093	174	1.203.919
Imprese produttive	621.405.001	11.607.887	609.797.114
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione	1.095.138	303.329	791.809
Società con meno di 20 addetti	35.652.531	1.202.469	34.450.063
Società di gestione di fondi	46.376	141	46.235
Società di leasing	2.484.982	4.597	2.480.385
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari	48.966	69	48.897
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	143.465	731	142.735
Unità o società con 20 o più addetti	8.976.162	64.536	8.911.626
<b>TOTALE PTF IMPRESE</b>	<b>686.393.564</b>	<b>13.195.948</b>	<b>673.197.615</b>

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Altri ausiliari finanziari	40.036	98	39.939
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	130.705	1.856	128.849
Altre famiglie produttrici	8.951.115	161.398	8.789.717
Artigiani	10.537.916	376.506	10.161.410
Famiglie consumatrici	2.586.686	17.649	2.569.037
Holding finanziarie private	138.798	1.038	137.760
Holding operative private	1.348.909	10.015	1.338.894
Holding Private	880.702	237.513	643.189
Imprese produttive	230.425.139	7.883.983	222.541.156
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione	840.634	35.906	804.727
Istituzioni ed enti ecclesiastici e religiosi	16.773	13.564	3.209
Promotori Finanziari	213.587	1.260	212.327
Società con meno di 20 addetti	61.030.559	788.839	60.241.720
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	6.374.998	154.386	6.220.612
Unità o società con 20 o più addetti	4.552.940	47.986	4.504.955
<b>TOTALE PTF DETTAGLIO</b>	<b>328.069.498</b>	<b>9.731.996</b>	<b>318.337.503</b>

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	2.845.613	2.633	2.842.980
Altre famiglie produttrici	19.105.689	499.457	18.606.232
Artigiani	10.390.394	307.165	10.083.228
Famiglie consumatrici	827.192	69.692	757.500
Holding operative private	645.684	345	645.339
Holding Private	331.965	205	331.760
<b>IMPRESSE PRODUTTIVE</b>	<b>137.039.270</b>	<b>3.119.790</b>	<b>133.919.480</b>
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione	105.003	83	104.920
Società con meno di 20 addetti	44.465.371	1.839.744	42.625.628
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	2.692.119	210.750	2.481.369
Unità o società con 20 o più addetti	2.575.907	2.125	2.573.783
<b>TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI</b>	<b>221.024.207</b>	<b>6.051.988</b>	<b>214.972.219</b>

Disaggregazione del portafoglio complessivo in funzione della durata residua per classe di esposizione.

Fasce temporali	Totale 31/12/2018					
	ESPOSIZIONI DETRIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
a vista		22.835			22.835	
fino a 3 mesi	3.185	39.547		8.686	51.417	908
oltre 3 mesi fino a 1 anno	2.758	153.921		23.625	180.304	1.698
oltre 1 anno fino a 5 anni	59.052	549.595		76.149	684.797	27.704
oltre 5 anni		355.890		37.497	393.388	81.401
durata indeterminata	690	0			690	
<b>Totale</b>	<b>65.685</b>	<b>1.121.789</b>	<b>0</b>	<b>145.957</b>	<b>1.333.431</b>	<b>111.710</b>

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che su attività non deteriorate, per le quali ritiene opportuno effettuare delle rettifiche.

#### Dinamica delle rettifiche di valore

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												di cui. Attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>41.543</b>	<b>41.543</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>41.543</b>
Variations in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.177	1.145	33	287		284	3	0		0			253	49	0		1.766
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0		0		0		0		0							0
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(657)	(657)	(1)	(652)		(641)	(11)	3.335		3.335			(341)	(18)	0		1.667
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0		0		0		0		0							0
Cambiamenti della metodologia di stima	2.694	2.689	5	3.819		3.806	13	0		0			344	27	0		6.884
Write-off	0	0		0		0		(14.625)		(14.625)							(14.625)
Altre variazioni	0	0		0		0		569		569							569
<b>Rimanenze finali</b>	<b>3.214</b>	<b>3.177</b>	<b>37</b>	<b>3.454</b>		<b>3.449</b>	<b>5</b>	<b>30.822</b>		<b>30.822</b>			<b>256</b>	<b>57</b>	<b>0</b>		<b>37.803</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								279		279							279
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0							(804)		(804)							(804)



**TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)**

SGL si avvale della valutazione dell'agenzia Fitch per la classe di esposizioni "Intermediari Vigilati". Per le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati esteri, la ponderazione viene determinata dalla classe di merito in cui è classificata l'amministrazione centrale dello stato cui l'intermediario appartiene.

**TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)**

La Società non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non opera su "derivati" equivalenti. La Società non risulta quindi esposta, con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ai rischi di posizione e concentrazione e, con riferimento all'intero bilancio, ai rischi di regolamento, cambio e posizione su merci.

**TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)**

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato dal Gruppo SG, la Società ha messo in atto i seguenti dispositivi specifici: Raccolta delle perdite operative, Raccolta dati esterni di perdita operativa, Risk and Control Self Assessment, Key Risk Indicators, Analisi di Scenario, Permanent Supervision.

Il modello implementato dal Gruppo SG prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo, successivamente viene calcolato il capitale individuale per le singole società. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 550 k/ euro.

**TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)**

Al 31/12/2018 SGL non ha esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

**TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)**

Il rischio di tasso sul "portafoglio bancario" rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Nell'ipotesi di uno shock di tasso di 200 punti base si verificherebbe un effetto sulla posizione ponderata netta pari al 2,63%, ampiamente inferiore alla soglia del 20% individuata da Banca d'Italia come soglia di attenzione.

**TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR)**

La Società non effettua operazioni della specie.

**TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)**

In conformità alle previsioni regolamentari previste dalla Circolare 288/2015 in materia di verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all'intermediario, si segnala che le revisioni retributive e l'assegnazione di incentivi sono sottoposti ad un iter autorizzativo interno inquadrato nel processo di budget, a sua volta sottoposto alla validazione del OFSS ed alla supervisione dei competenti organi del Gruppo SG.

**TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)**

Il coefficiente di leva finanziaria al 31/12/2018 risulta particolarmente contenuto (è pari al 3,66%), anche in considerazione del fatto che la fonte principale del *funding* (84%) è garantita dal Gruppo SG.

**TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)**

Con riguardo all'applicazione della metodologia IRBA, la Società ha effettuato il passaggio graduale alla metodologia IRBA. Il processo di passaggio a tale metodologia ha preso avvio sin dal 2013: con nota da parte della Banca d'Italia del 24 giugno 2014 numero 644845/14, le società suddette venivano autorizzate all'utilizzo individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Sino alla chiusura dell'esercizio 2016 tuttavia le Società hanno continuato nell'applicazione del metodo standardizzato per i suddetti fini. La scelta di continuare con l'applicazione della metodologia standardizzata, conservativa in termini di capitale richiesto a fronte del rischio di credito, era dettata da scelte gestionali legate alla implementazione dei requisiti Basilea III e alla iscrizione all'albo 106 delle suddette società.

Nel corso del 2017, le società hanno optato definitivamente il passaggio alla metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

I modelli sviluppati e mantenuti sin dal 2013 sono stati applicati al portafoglio crediti delle società: ai fini di dare adeguata visibilità all'impatto dell'applicazione della nuova metodologia, si è provveduto altresì a dare evidenza della del calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito alla medesima data anche con il metodo standardizzato.

**Segmentazioni delle controparti**

Il portafoglio del Gruppo Société Générale è segmentato in base alla definizione di portafoglio prevista da Basilea II. Il portafoglio di SG Leasing interessato dalla richiesta di IRBA è composto prevalentemente da cinque segmenti, come descritto qui di seguito. Per quanto riguarda specificamente le Persone Fisiche e Giuridiche, la segmentazione viene effettuata in base alla seguente segmentazione (Entità dell'esposizione e Fatturato):

- P1 - Sovereigns
- P2 - Banks
- P4 - Large Corporate
- P5 - Small and Middle sized Enterprises (SME)
- P10 - Professionals and Very Small Enterprises.

**Impatti introduzione IRBA sulla valutazione del merito creditizio**

SG Leasing S.p.A. utilizza il Rating del Debitore nei processi di Analisi Creditizia, decisione/approvazione e Gestione del Rischio dal giugno 2008. Nell'ambito della preparazione per Basilea II, sono stati utilizzati i modelli PD del Gruppo Société Générale per P1 (Stati Sovrani), P2 (Banche) e P4 (Grandi Società) per allineare la Valutazione e i Processi Creditizi di SG Leasing agli standard e ai requisiti del Gruppo Société Générale. Di conseguenza, i clienti dei segmenti P1, P2 e P4 vengono valutati con il modello del Gruppo Société Générale e i valori e i rating PD vengono integrati e utilizzati nel processo di Decisione Creditizia di SG Leasing dal giugno 2008. La piena implementazione dei modelli PD locali per P5 (PMI) e P10 (Professionisti e Microimprese) per le Decisioni Creditizie è stata raggiunta alla fine del 2009. Anche le curve di ammortamento (valutazione dei beni) vengono utilizzate per le Decisioni Creditizie dal 2007 (curve dei costruttori). L'utilizzo di questi modelli ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza su base locale e consolidata, è stato convalidato internamente

(DCPE/AUD per gli aspetti qualitativi e verifica di RISQ/STR/GOV per gli aspetti quantitativi infine convalidati dal Comitato di Esperti riunitosi nel 2010 e nel 2013).

### Attribuzione del rating interno

Il rischio di credito viene valutato tramite il rating dei clienti. Il sistema di rating delle controparti fornisce un'analisi quantitativa del rischio controparte, indipendentemente da qualsiasi considerazione commerciale, e costituisce uno dei principali pilastri del monitoraggio del rischio e della gestione interna della banca.

Nei modelli IRB, il punteggio assegnato al cliente misura la PD attesa per il cliente per i successivi dodici mesi. La PD viene mappata in base alla tabella dei rating del Gruppo Société Générale, "Scala di rating del debitore interna di SG", utilizzando i valori di cut-off delle PD. La scala di rating del debitore interna utilizzata da Société Générale è suddivisa in varie categorie di rischio, comprese da 1 a 10:

- da 1 a 7: 7 classi corrispondenti a 19 livelli/sottolivelli (notch) "in Bonis" con 3 sottocategorie per ciascun livello da 2 a 7 (in tal modo, la granularità è la stessa delle scale utilizzate dalle agenzie di rating esterne). - 3 classi (8, 9 e 10) per i "default". Il default è indicato da un rating 8, 9 e 10 e, per contro, i rating 8, 9 e 10 coprono soltanto le controparti in default. Di conseguenza, un rating pari o superiore a 7- determina una classificazione come controparte "adempiente".

Inoltre, occorre precisare che l'applicazione della metodologia IRBA è stata possibile solo per circa il 83% per portafoglio in essere. La Società ha optato, in via prudenziale, all'applicazione per le controparti pubbliche del metodo standardizzato, non avendo possibilità di applicare i modelli interni elaborati per controparti clientela. Inoltre, per la parte di portafoglio le cui controparti non denotavano completezza dei dati necessari all'applicazione della metodologia standardizzata, è stata sempre applicata la metodologia standardizzata.

### TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)

Si precisa che la Società, si avvale largamente di strumenti di mitigazione del rischio di credito che non hanno impatto sul calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio. In particolare, in relazione al valore dei beni finanziati si precisa che la Società prevede una verifica sistematica di congruità del prezzo di acquisto di tutti i beni in fase di istruttoria, inoltre, per quanto attiene ai:

- beni mobili:
  - o qualora la controparte entri in default, è previsto un aggiornamento immediato del valore dei beni interessati al momento del default;
  - o qualora la controparte permanga in default per più anni, è previsto un aggiornamento del valore dei beni interessati con cadenza almeno annuale.
  
- beni immobili:
  - o l'intero portafoglio è oggetto di aggiornamento delle stime dei valori di mercato con cadenza annuale. Tale verifica è condotta ad opera di periti esterni mediante perizie di tipo "massive", "desktop" ed "drive-by" calibrate in base al livello di qualità creditizia del creditore e al rapporto tra esposizione e valore di mercato.
  - o L'aggiornamento integrale del valore di mercato del portafoglio immobiliare è intervenuto con data di riferimento 31/12/2018.